centro ufologico nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N. CASO

Nome e recapito inquirente:

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO:

DATA AVVISTAMENTO:

ORARIO AVVISTAMENTO:

FONTE INFORMAZIONE:

TESTIMONE/I:

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BVM ☐ IR1

☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ EI

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

2006 crop a Mozzate - Indagine SUT e articoli di stampa

CUN non ha eseguito indagini

ALLEGATI UTILE

B ☒ RESOC. TESTIMONE

C ☒ SCHEDA TESTIMONE

D ☐ DISEGNI SCHIZZI

E ☐ CONSIDER. INQUIR.

F ☐ FOTO FILMATI

G ☐ ARTIC. GIORNALIST.

H ☐ RILEVAM. STRUMENT.

I ☐ INTERVISTE

L ☐ LUOGO AVVISTAM.

MOZZATE

MOZZATE L'insolito episodio scoperto nella mattinata d

Cerchi nel prato a Mozz

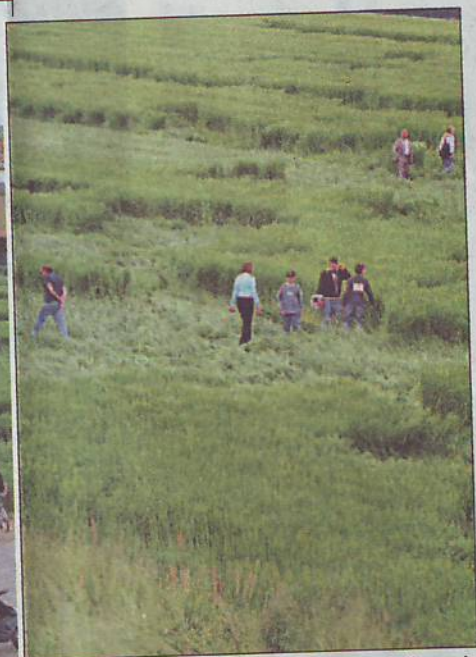
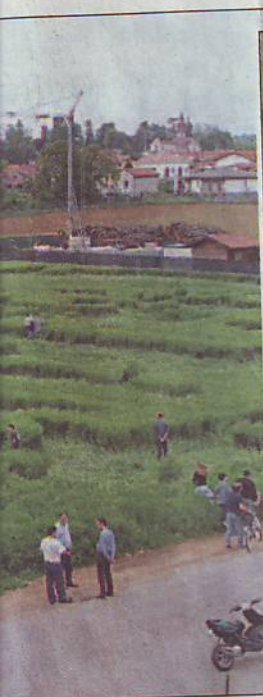
La Prociv: "Forse uno scherzo, non c'è nessun dato o

MOZZATE. (sgv) "Non abbiamo ragione di credere che ci siano particolari motivi per spaventarsi. Quello che è accaduto, quasi certamente, è opera di chi ha voluto fare un gran bello scherzo. Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo pensiamo si tratti". Così si esprime Luigi Bottone, capo della protezione civile di Mozzate, poche ore dopo la scoperta dei cerchi nei campi della zona di Prati Vigani, che così tanto hanno stimolato la fantasia degli abitanti. Del resto, le segnalazioni ci sono state già dalla prima mattinata: "In tanti - prosegue Bottone - ci hanno telefonato per segnalarci ovviamente l'evento. Noi ci siamo attivati subito, siamo andati sul posto, ed abbiamo compiuto gli accertamenti del caso". Preciso come di consueto, Bottone narra per filo e per segno quanto accaduto: "Anche noi, evidentemente, siamo rimasti molto sorpresi da ciò che abbiamo visto, ma ci siamo messi all'opera come la prassi vuole in questi casi, per cercare di capire cosa possa essere successo". Dunque, appena giunti sul posto, i volontari della protezione civile hanno eseguito gli accertamenti del caso. "Nessun tipo di problemi dovuti ad emissioni magnetiche, tutti i dati poi in nostro possesso risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nulla di anomalo è stato verificato". Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande burla: "Non è la prima volta, anche nel circondario, che ciò accade. Certo, è ovvio che un fenomeno del genere destino parecchia curiosità nella gente, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o qualcosa architet lare di sa". Ins tende a to, come simili o possono ginazion

■ Gli strani disegni ap

...to nella mattinata di martedì

...o a Mozzate

...c'è nessun dato oggettivo"

■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

...verifi- ...one uf- ...che si ...grande ... volta, ...che ciò ...che un ...destino ...la gen-te, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o qualcosa di simile. Certo bene architettato; ma da qui a parlare di Ufo davvero ce ne passa". Insomma, come è ovvio si tende a minimizzare l'accaduto, come del resto avvenuto in simili occasioni. Che però non possono non stimolare l'immaginazione popolare.

LE REAZIONI DELLA GENTE

Fra scetticismo e cauto realismo: "Gli ufo? Ma dai..."

MOZZATE. (sgv) Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare: gli abitanti della zona mostrano un misto di incredulità e sorpresa. Fra i residenti di via Silvio Pellico, e zone limitrofe (per intenderci, quelle al confine fra Carbonate e Mozzate) è un continuo via vai, tanto che qualcuno assicura di aver sentito qualcosa di strano, fin dalla notte precedente. "Un rumore molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso". Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dalla primissima mattinata: "C'era poca luce, ho notato qualcosa di strano ma mai pensavo una cosa del genere. poi mi hanno chiamato da casa, e ne sono rimasto sorpreso...". Qualcuno si spinge addirittura più in là: "Un rumore, una luce, quasi un tuono seguito da un lampo. Però faceva brutto tempo, e non ci ho fatto caso". Naturalmente c'è spazio anche per gli scettici: "Gli Ufo? ma non diciamo fesserie - dice Giuseppe, un vecchio abitante della zona - di notte faccio fatica a dormire, abito a due passi e mi sarei accorto se fosse successo qualcosa di strano". Però i segni ci sono: "E' sicuramente uno scherzo, ben congeniato ma pur sempre uno scherzo. Figuriamoci se gli alieni scelgono di atterrare proprio qui a Mozzate...".

■ Alcuni abitanti della zona

A MOZZATE E A CAIRATE UN FENOMENO CHE GLI ESPERTI DEFINISCONO NATURALE

Il campo di orzo di via Silvio Pellico dove l'altra notte sono comparsi gli strani disegni che ricordano i più noti cerchi nel grano. Da sinistra Piero Marchesi, Pasquale Scala, Lorenza Ferro e Cesare Caffi

Gli Ufo atterrati a Mozzate non convincono il contadino

MOZZATE «Macché ufo. È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio», dirà con saggezza contadina, alle cinque del pomeriggio, **Natale Caffi**, arrivato assieme al cugino per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva. Non servirà a tener lontana la gente, attratta dal disegno di quelle spighe inspiegabilmente sdraiate l'una sull'altra.

Il via vai di auto e persone è incominciato ieri mattina, anche se tutto risaliva a ventiquattr'ore prima e più. Per l'intero giorno gli abitanti di via Silvio Pellico, affacciati alla finestra o in strada, hanno chiacchierato e spiegato a chi arrivava perfino da fuori paese, pur di vedere con i propri occhi quella piantagione come schiacciata per gran parte della sua estensione.

Nel campo d'orzo ancora giovane e verde, al confine con Carbonate e a poche centinaia di metri dalla Varesina di cui la via semiresidenziale è traversa, segni incogniti presto associati all'atterraggio di un astronave. Tanto più a ricordare, col senno di poi, quel suono e quella luce.

«Sembrava un rumore come di marmitta, di moto che va al minimo - racconta **Piero Marchesi**, 36 anni, già sveglio all'alba di martedì - Ho aperto la persiana della finestra in cucina e ho visto come un lampo. Ma non ci ho badato. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornato dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo mi prendessero per matto».

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno **Annunziata**, pronta a descrivere al marito la stessa scena. «Mia moglie ha sentito una specie di boato - parla per lei **Pasquale Scala** - poi ha intravisto una grande luce riflessa sul vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto». «Noi non abbiamo udito niente - ammettono **Carmen Ferro** e la figlia **Lorenza** - ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato».

Nessuno può testimoniare che cosa avvenisse nel frattempo un chilometro più in là, sempre in un campo d'orzo, vicino alla discarica. O nella frazione di Bolladello, a Cairate: anche lì, stessi misteriosi "crops'circles", cerchi nel grano, secondo la terminologia specialistica. Qualcuno sfrutta la coincidenza a conferma di un'azione extraterrestre, all'opposto altri la interpretano come dimostrazione che non c'è nulla di cui stupirsi, specie stavolta che non c'è grano, né cerchio perfetto.

«La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia e il vento, fa sì che le piante più grasse e pesanti cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino», sorride sconsolato **Cesare Caffi**, mentre osserva il raccolto dimezzarsi.

Rassicurazioni arrivano dal meteorologo e colonnello dell'Aeronautica **Francesco Mi**: «Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario». Tranquillizza anche il responsabile della protezione civile, **Luigi Bottone**. Subissato di telefonate allarmate, ha svolto un sopralluogo senza riscontrare bruciature o trovare rottami. La gente, però, stenta ad accettare una ragione poco affascinante come la perturbazione dei giorni scorsi. Si vocifera di un telefonino smagnetizzato dall'orzo, di lettere T e Y lette osservando il campo dall'alto. Neanche se i marziani, casomai volessero comunicare con la terra, avessero bisogno dell'alfabeto latino.

Sara Bracchetti

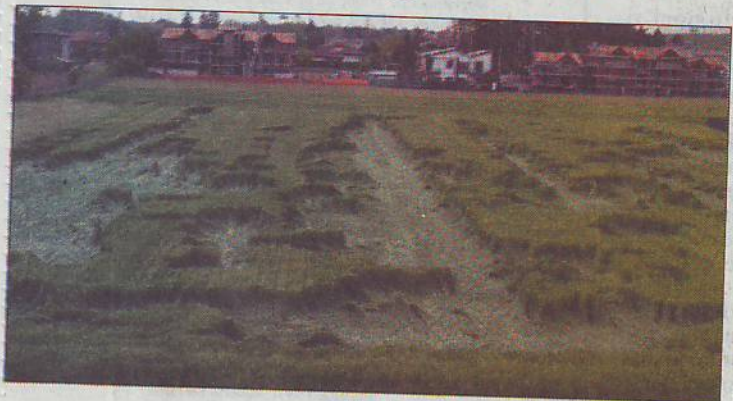
COMO

CERCHI NEL CAMPO DI GRANO «NON SONO UFO. È STATO IL VENTO»
Nessuno, o quasi, crede agli extraterrestri, ma da quando sono comparse alcune misteriose «lettere» in un campo di grano di Mozzate, comune comasco non lontano dalle province di Varese e Milano, più di una persona si chiede cosa possa essere successo nella notte tra lunedì e martedì. In via Silvio Pellico, infatti, dall'altro ieri mattina parte del grano di un vasto campo mostra alcuni segni misteriosi, che ai residenti non senza fantasia hanno ricordato i cerchi avvistati soprattutto negli Stati Uniti e da alcuni attribuiti agli Ufo. In realtà, secondo Marco Morocutti, del Comitato Italiano per il Controllo delle affermazioni sul paranormale, «si tratta semplicemente di un comune allettamento di erba provocato dal forte vento. Un fenomeno che gli agricoltori conoscono bene»

11-5-06

Psicosi cerchi nel grano, ancora avvistamenti

Ancora cerchi nei campi di grano. Anche ieri avvistamenti nelle province di Como e Varese. A Locate trovati 4 campi con gli strani segni. Gli abitanti giurano di non aver mai visto una cosa simile e assicurano che quelli che parrebbero cerchi e lettere sono apparsi la sera tra martedì e mercoledì, quindi nelle stesse di quelle dei campi di Mozzate. E sempre a Mozzate, ieri, un contadino ha trovato gli stessi strani cerchi sul suo campo di grano, in via Prati Vigani. Non sa dire quando siano stati fatti, da giorni non passava di lì. «E' incredibile - spiegavano ieri gli abitanti Locate -, il grano giovane si spezza facilmente. Invece, in questo caso le piantine sono solo piegate». E la *querelle* tra scettici e "credenti" prosegue.

«Gli Ufo nel campo di grano» Mozzate si sveglia incredula

MOZZATE - Il grano piegato, a comporre un gigantesco disegno su un'area quadrata di almeno settanta metri di lato. Erano increduli, ieri mattina, gli abitanti di via Pellico, a Mozzate. Un testimone racconta: «Alle 5.10 ho visto un lampo enorme, i cani erano agitati».

RAIMONDI A PAGINA 4

Gli avvistamenti, mercoledì mattina

Ufo o fenomeno naturale?

STRANI cerchi nel grano. Un fenomeno riscontrato lo scorso mercoledì mattina in Via S. Pellico a Mozzate.

La cosa è passata di bocca in bocca suscitando stupore, curiosità e apprensione. La segnalazione è arrivata anche alle autorità civili e militari (i Carabinieri) e al corpo di Protezione Civile.

Per gli appassionati e i più fantasiosi non si poteva trattare altro che di una visita di Ufo. Ipotesi subito scartata dai primi sopralluoghi. Infatti, nessun elemento avallava questa ipotesi che, seppur affascinante, era ben lontano dalla verità. Non sono stati riscontrati quegli elementi tipici di un atterraggio di oggetti volanti non identificati. Si è più propensi a pensare ad una goliardata. Probabilmente, qualche buon tempone voleva suscitare interesse sulla zona. Potrebbe anche trattarsi di un fenomeno naturale, come una piccola tromba d'aria, tale da piegare le piante di grano che hanno dato vita a quell'inconsueto spettacolo.

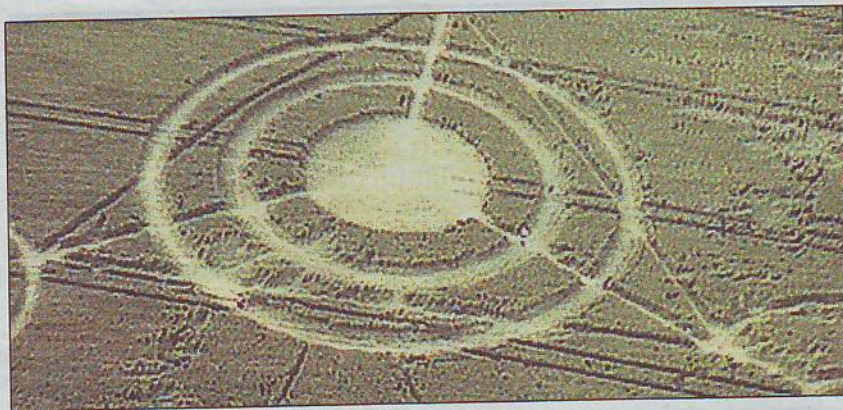
Interpellato, il dottor Luigi Bottone, responsabile del Corpo di Protezione Civile si è detto certo che non si tratti di Ufo, anche perchè i radar di Malpensa, Linate e Vergiate, che sono dotati delle più sofisticate apparecchiature di rilevamento del traffico aereo, non hanno registrato nulla di anomalo. Sul terreno inoltre, non è stata rilevata alcuna traccia visiva o magnetica che possa avvalorare una tesi diversa. «È strano - commenta il dottor Bottone - che questi fenomeni succedano sempre su superfici coltivate dove è impossibile non notare qualcosa di strano. Confinante al campo di grano, si trova un prato appena tagliato, non era forse più agevole per questi sconosciuti visitatori, atterrare in quella zona, piuttosto che in mezzo al grano?»

L.F.

Informazona 13-5-06

L'Ufo di Mozzate in diretta su RaiDue
Anche a Cairate e Locate campi coi cerchi

CAIRATE - Un altro campo di grano "marchiato", questa volta a Bolladello. A un giorno di distanza dalla prima segnalazione, che riguardava un campo di grano al confine tra Mozzate e Carbonate, nel Comasco, ieri ce n'è stata una seconda. E in serata la segnalazione di un terzo fenomeno, stavolta a Locate Varesino dietro il campo sportivo, dove i campi segnati dai crop cicles sarebbero addirittura quattro. «Cosa sta succedendo nei campi del Varesotto e del Comasco?» si chiede la gente, che ieri a Mozzate è accorsa a frotte per vedere quelli che alcuni ritengono una traccia lasciata dagli Ufo. I più, invece, sostengono che la spiegazione sia molto più semplice e legata al maltempo dell'altra notte. Propendono per questa ipotesi anche al Cun, il Centro ufologico nazionale: «La spiegazione più plausibile è che si sia trattato di una tromba d'aria che ha piegato il grano». Ma a Mozzate c'è chi è pronto a giurare il contrario: «Ho visto con i miei occhi una costruzione come quelle che compongono i bambini col Lego, lunga, larga, relativamente bassa e illuminata. E' sparita in cinque, sei secondi, in un lampo di luce. Ma, per favore, non scrivetelo: qui tutti già passano e ci prendono in giro». Forse tanti ridono, ma di sicuro chi può passa a dare un'occhiata. Domani, intanto, si parlerà del caso su Raidue, a "Piazza Grande": del programma sarà ospite un giornalista di "Prealpina".

RAIMONDI A PAGINA 4

Maltempo, ancora allarme

Per oggi la primavera si fa ancora attendere: continua, infatti, l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sulla lombardia. Permane, dunque, anche oggi il preallarme per rischio idrogeologico (codice 1) lanciato già lunedì nelle province di Varese, Como, Lecco, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova.

Oggi, infatti, secondo il servizio meteorologico dell'Arpa, ci saranno piogge e temporali che si dirigeranno verso Sud Est.

Mozzate. Cerchi e lettere in un campo di grano. Gli abitanti: notte da brividi

«Mamma mia, sono arrivati gli Ufo»

Cerchi nel grano in una scena del film *Signs*, di M. Night Shyamalan

di Giulia Salemi

«Attenzione, sono arrivati i marziani». Ne sono convinti gli abitanti di Mozzate un paese tra Como e Milano. Ieri mattina, strani segni, delle specie di T e dei cerchi, sono apparsi su un campo di grano. Nessuna traccia del passaggio di trattori o altri macchinari in grado di piegare il grano, già altino, né di persone. Gli abitanti della zona parlano di una notte strana, quella tra lunedì e martedì, con gli animali molto irrequieti, i cani che ululavano senza sosta. Qualcuno, che non riusciva a dormire, verso le 4 del mattino, ha notato strani lampi in cielo, quando già aveva smesso di piovere. Ieri per tutto il giorno è stato un pellegrinaggio a quegli strani segni tracciati da chissà chi, per la curiosità dei più piccoli e anche dei grandi. Ognuno a raccontare le sensazioni, inconsuete, provate nel corso della notte. L'improvvisa apparizione di segni nei campi di grano è avvenuta nel tempo in tutto il mondo e c'è una querelle tra chi crede che siano opera degli alieni, che così ci manderebbero dei messaggi, e chi, invece, degli scherzi di dubbio gusto. Sono stati svolti anche studi scientifici. Sull'argomento Mel Gibson è stato l'interprete del film *Signs:* nella pellicola cerchi e lettere sono opera di perfidi alieni. A febbraio strane apparizioni nel cielo di zona Bisceglie avevano fatto gridare all'alieno. Che stiano davvero arrivando quaggiù?

Mozzate: notte da brividi

Cerchi nei campi arati e animali inquieti: è "allarme" marziani

MOZZATE - Strani segni nei campi di grano arati, animali inquieti per tutta la notte, bagliori nel buio. Che siano arrivati i marziani? Se lo chiedono gli abitanti di Mozzate, paesino fra il Milanese e il Comasco. Ieri tutti a osservare i "segni": messaggio alieno o goliardata?

Giulia Salemi in Cronaca

Leggo 10-5-06

UFO — LA "BUFALA" DI MOZZATE

FOTOGRAMMA

«UNO scherzo riuscito». Così ha commentato il capo della Protezione civile di Mozzate (Co), Luigi Bottone, dopo la visita al campo dove due notti fa sono apparsi "misteriosi" disegni nel grano. Niente ufo, quindi, stiamo tranquilli. METRO

Metro 11-5-06

IL MISTERO Parla l'esperto del Centro ufologico

Troppi disegni «occulti» Spesso li traccia il vento

di **Roberto Banfi**

L'ENIGMA A sinistra, Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha analizzato il fenomeno. A destra e sotto, due immagini riprese ad altezza d'uomo dei singolari «segni» rimasti nei campi

CAIRATE — Disegni inspiegabili, simboli incomprensibili, segno tangibile di uno sconosciuto fenomeno meteorologico o elettromagnetico: criptico messaggio di creature aliene oppure una clamorosa burla? Un fatto è certo, ogni ora che passa giungono nuove segnalazioni, l'area fra Basso Varesotto e Comasco è letteralmente costellata dai cosiddetti «crops circles», i cerchi nel grano. E ormai si sta assistendo a un vero pellegrinaggio di curiosi, che arrivano anche da Milano e da più lontano ancora. In provincia di Varese quello più grande si trova lungo la provinciale 12, in territorio di Cairate: le spighe di grano sono tutte "appiattite", spianate ma non rotte. L'estensione è notevolissima, ben superiore a un campo di calcio, quelle rimaste in piedi sono poche, come a formare il "negativo" di un disegno. Stesso discorso a pochissima distanza, in territorio già di Cassano Magnago, ma su di uno spazio molto più limitato. Mentre nella limitrofa provincia di Como ce ne sono tanti altri ancora. Quattro, ma su estensioni piuttosto contenute e non

Lissoni lascia aperta l'ipotesi che in questo caso - come altrove - sia tutto uno scherzo, anche se in verità considerate la dimensione delle aree interessate e soprattutto il loro grande numero - almeno otto - in questo caso ci si troverebbe davvero di fronte a stakanovisti della burla. «E' anche successo che questi disegni fossero legati a stupidi rituali magico-propiziatori da parte di sette esoteriche o sataniche e la zona del Bustocco, come tutti sanno, non è immune da queste presenze», precisa lo studioso. I crops circles si trovano lungo una direttrice nord-sud che in sostanza costeggia la Valle Olona, scendendo da Cairate sino a Mozzate e potrebbero essere comparsi tutti in contempora-

di **Roberto Banfi**

CAIRATE — Disegni inspiegabili, simboli incomprensibili, segno tangibile di uno sconosciuto fenomeno meteorologico o elettromagnetico: criptico messaggio di creature aliene oppure una clamorosa burla? Un fatto è certo, ogni ora che passa giungono nuove segnalazioni, l'area fra Basso Varesotto e Comasco è letteralmente costellata dai cosiddetti «crops circles», i cerchi nel grano. E ormai si sta assistendo a un vero pellegrinaggio di curiosi, che arrivano anche da Milano e da più lontano ancora. In provincia di Varese quello più grande si trova lungo la provinciale 12, in territorio di Cairate: le spighe di grano sono tutte "appiattite", spianate ma non rotte. L'estensione è notevolissima, ben superiore a un campo di calcio, quelle rimaste in piedi sono poche, come a formare il "negativo" di un disegno. Stesso discorso a pochissima distanza, in territorio già di Cassano Magnago, ma su di uno spazio molto più limitato. Mentre nella limitrofa provincia di Como ce ne sono tanti altri ancora. Quattro, ma su estensioni piuttosto contenute e non molto ben definiti, si trovano a Locate Varesino nei pressi del campo sportivo: uno di essi è veramente a pochi metri dal confine di Gorla Maggiore. Poi il primo sito scoperto, che si trova proprio al confine fra Mozzate e Carbonate; e un altro ancora, della cui esistenza ci si è resi conto soltanto ieri, in un campo di grano sempre a Mozzate ma un poco più a sud, non lontano dalla discarica di Gorla, in via Prati Vigani. Ed è proprio quest'ultimo, forse, il più impressionante, per dimensione e per la quantità di spighe completamente piegate, a tracciare qualcosa che dall'alto può ricordare un simbolo orientaleggiante. «Evitiamo i voli pindarici: spesso siamo proprio noi, che li osserviamo, a dare dei significati che magari in realtà non esistono, perché di fronte a qualcosa che non ci spieghiamo tendiamo a fantasticare, finendo involontariamente per distorcere la realtà - mette in guardia Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale -. In base agli studi più accreditati e recenti i crops sarebbero prodotti dal vento. Questo è possibile perchè i contadini usano concimi sempre più potenti che indeboliscono le spighe rendendole maggiormente soggette alle intemperie».

L'ENIGMA
A sinistra, Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha analizzato il fenomeno. A destra e sotto, due immagini riprese ad altezza d'uomo dei singolari «segni» rimasti nei campi

Lissoni lascia aperta l'ipotesi che in questo caso - come altrove - sia tutto uno scherzo, anche se in verità considerate la dimensione delle aree interessate e soprattutto il loro grande numero - almeno otto - in questo caso ci si troverebbe davvero di fronte a stakanovisti della burla. «E' anche successo che questi disegni fossero legati a stupidi rituali magico-propiziatori da parte di sette esoteriche o sataniche e la zona del Bustocco, come tutti sanno, non è immune da queste presenze», precisa lo studioso. I crops circles si trovano lungo una direttrice nord-sud che in sostanza costeggia la Valle Olona, scendendo da Cairate sino a Mozzate e potrebbero essere comparsi tutti in contemporanea all'alba di martedì scorso anche se poi sono stati notati in momenti diversi. Iniziando da Mozzate dove, tra l'altro, già nel settembre 2004 si era registrato un analogo fenomeno. Comunque sia, e al di là della legittima curiosità che quanto successo suscita nella gente, rimane uno spettacolo inatteso, senz'altro di notevolissimo impatto; che sia opera dell'uomo o «solo» della natura.

informaZona
Sabato 20 maggio 2006

Ufo: l'irrequietezza degli animali e la rabbia del proprietario del campo

Luigi Bottone: «Sfido gli ufologi a provarmi la presenza di alieni»

IL CAMPO si trova in Via Silvio Pellico. Qui, strani cerchi sono comparsi la scorsa settimana creando curiosità e psicosi intorno al fenomeno. Tanti i curisiosi che si sono precipitati sul posto suscitando le ire del legittimo proprietario del campo stanco di vedere il suo orzo schiacciato sotto i piedi di chicchessia.

Moltissime anche le chiamate alla Protezione Civile: venivano segnalati strani comportamenti degli animali che si dimostravano molto irrequieti: «È una situazione grottesca - commenta il dottor **Luigi Bottone** responsabile del corpo di Protezione Civile - Sabato notte, all'una meno un quarto, sono stato avvertito da alcuni volontari che svolgevano un pattugliamento notturno per il controllo del territorio, che c'erano diverse persone nei pressi del campo di via Pellico intenti ad osservare gli ormai famosi disegni. Da giorni riceviamo chiamate da abitanti della zona che ci segnalano come i loro cani ultimamente latrano ed abbaiano più del solito. Ci chiedono sopralluoghi oppure ci domandano per telefono se il comportamento dei loro animali possa essere stato in qualche modo influenzato dai segni lasciati fra le spighe. Un'altra signora ci ha detto che quella notte ha sentito tonfi e visto bagliori, ma quella notte c'era un temporale e lampi e tuoni sono normali. La gente si è lasciata suggestionare dagli ufologi che sono ripetutamente comparsi nelle trasmissioni televisive di questi giorni. Come si può parlare apertamente di chiara manifestazione dell'esistenza di extraterrestri quando non c'è alcun tracciato radar che riporta la presenza in zona, quella notte, di un oggetto non identificato? C'è chi si è sbizzarrito a parlare di campi magnetici e cose del genere. Ho verificato di persona con alcuni collaboratori, grazie all'utilizzo di uno spettrografo di frequenza, che non esiste alcuna anomalia magnetica in quell'area. Perché continuare a tempestare le persone con informazioni riguardanti gli Ufo? Sono pronto a sfidare gli ufologi. Se mi proveranno che i segni nel campo d'orzo sono dovuti ad un oggetto extraterrestre, sono disposto ad offrirgli completo aiuto da parte di tutto il nucleo di Protezione Civile. Altrimenti smettiamola di dare informazioni che non fanno altro che allarmare gli abitanti del paese. C'è una grande differenza tra l'esistenza di fenomeni naturali di difficile spiegazione e

la dimostrazione certa che le spighe schiacciate di Mozzate siano la manifestazione dell'esistenza degli extraterrestri. Le persone stiano tranquille, i cani in questo periodo, latrano più del solito non per gli Ufo, ma perché stanno affrontando la ben più naturale stagione degli accoppiamenti».

red.cron.

MARCO RAIMONDI OSPITE DI PIAZZA GRANDE

Con gli ufo Prealpina decolla in Tv

VARESE - Difficile dire se siano opera degli alieni. Sta di fatto, però, che il mistero dei disegni nel grano trovati a Mozzate, in provincia di Como, e documentati da *Prealpina* hanno portato il nostro quotidiano in televisione.

Marco Raimondi, nostro giornalista e autore degli articoli riguardanti il curioso fenomeno, è stato ospitato ieri da Giancarlo Magalli nella trasmissione "Piazza Grande" su Rai Due. Accanto a lui anche un esperto di ufologia.

Marco ha raccontato davanti alle telecamere quanto visto con i propri occhi a Mozzate e già descritto su queste pagine. Lo stupore dei residenti al mattino, la chiamata al giornale e le loro testimonianze dirette. Un Magalli diviso tra scetticismo e curiosità cercava di trovare risposte e prove sull'esistenza di popoli residenti in altri pianeti. Una cosa è certa. A detta dell'esperto presente in trasmissione, i disegni sembrerebbero autentici. Lo proverebbero le "modifiche" apportate alle piante. Poco convinto il conduttore, più dubbioso Marco Raimondi che, prima di lasciare la "Piazza" ha ribadito come il mistero rimanga innegabile.

Prealpina 13-5-06

Le notizie di

MOZZATE

Disegni ralizzati dagli alieni o... scherzo di burloni o del vento?

MOZZATE – "Altro che Ufo e oggetti misteriosi che sono planati su Mozzate. E' stato uno scherzo e niente altro. Qualcuno ha voluto prendersi beffa di tutto e tutti e ci è riuscito per l'incredibile enfasi con cui la faccenda è stata trattata dai mass media". Il dottor Lugi Bottone, responsabile della protezione civile, non ha dubbi che si sia trattato di una paradossale bufala che è stata accreditata con estrema facileneria, mentre quanlche contadino ci spiega che scherzi simili li ha cercati, proprio in questa stagione. La combinata di pioggia e vento. E guarda caso lunedì notte a Mozzate pioggia e vento non sono mancati.

Eppure in paese c'è chi giura di aver visto un lampo enorme che ha squarciato l'orizzonte e poi sul campo di grano a ridosso di via Pellico si sono materializzati strani cerchi dal diametro di due metri e disegni a forma di T o di Y. Altri invece sostengono di aver sentito un rumore assordante come se fosse stato provocato da una sorta di reattore. E altri ancora una specie di sagoma illuminata lunga, ma non molta alta. E anche chi assicura che nei fiori e nelle piante coltivate nel proprio giardino sono comparse a seguito all'evento strane escrescenze. "Abbiamo fatto un sopralluogo -aggiunge Bottone-, ma non abbiamo rilevato nulla di anomalo. Il terreno non ha evidenziato nè la presenza di particolari entità nè tantomeno calpestii e segni di un oggetto che vi si è posato. I disegni, se così si può dire, possono essere stati causati da una tromba d'aria, oppure dal vento e dall'acqua. Da qui non si scappa. Del resto con gli aeroporti non molto lontano da qui un eventuale oggetto volante sarebbe stato rilevato e identificato". Scherzo o non scherzo, fatto sta che Mozzate all'improvviso è balzata sugli onori della cronaca. Televisioni, giornali sono piombati sulla tranquilla cittadina alla caccia degli Ufo. Poi curiosi che a frotte si sono riversati in via Pellico per osservare le tracce lasciate dagli Ufo, a scattare fotografie, a fare filmini. Insomma una processione di persone più per dire "io ho visto" che per altro. **Domenico Vadalà**

Notiziario 12-5-06

Col "Progetto Seprio.com"

strada di pellegrinaggio che univa la Francia a Roma. pellegrini solo una volta giunti in Israele. | trova a fare i conti con u

Si moltiplicano i campi di g

Ce ne sono a Cairate, Cassano Magnago, Mozzate, Locate Varesino

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che, perprendicolarmente, vi affluiscono.

Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna.

In via Pellico a Mozzate, dove per primo il fenomeno è stato notato, la processione continua: anche ieri fiumi di persone hanno visto il campo. A circa un chilometri di distanza, in via Prati Vigani, ecco una seconda area, più o meno delle stesse dimensioni: sembrano righe, tutte perpendicolari a una, che fa da base, a bordo strada. All'interno, anche un paio di cerchi, a formare una "G" abbastanza evidente. Qui tutti entrano e si prendono, per la disperazione del proprietario, una spiga come souvenir. E notano che è divisa in sei parti, giunte da una specie di bolla marrone lunga mezzo centimetro.

Altro scenario, altro disegno marcato: siamo a Locate, a poche decine di metri da un campo sportivo. Un anziano contadino lavora il terreno a pochi passi da un altro campo di grano, quadrato, di un centinaio di metri di lato. Anche questo campo è "marchiato", il disegno è irregolare. Lui non ha dubbi: «E' stato il vento dell'altra mattina, di martedì». E' una teoria, inconfutabile come le altre per un profano.

Qual
più in l
rese, c'
un'area
cento a
rate. I
quello
ma il
meno f
nella s
non ma
e chi, v
vinciale
proprio
strino.
gare c
centina
ciale 2
un'altra
campo.

Cosa
Piccole
gano gl
cono i
qualcun
volante

L'INDAGINE | **PER I RAGAZZI**

naggio che univa ... Francia a Roma. pellegrini solo una volta ... in Israele.

trova a fare i conti con una donna che rivendica al-

porto stabile». ... per coloro che hanno un rap

...moltiplicano i campi di grano "marchiati"

...no a Cairate, Cassano Magnago, Mozzate, Locate Varesino. E le spighe piegate diventano souvenir

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che, perpendicolarmente, vi affluiscono.

Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna.

In via Pellico a Mozzate, dove per primo il fenomeno è stato notato, la processione continua: anche ieri fiumi di persone hanno visto il campo. A circa un chilometri di distanza, in via Prati Vigani, ecco una seconda area, più o meno delle stesse dimensioni: sembrano righe, tutte perpendicolari a una, che fa da base, a bordo strada. All'interno, anche un paio di cerchi, a formare una "G" abbastanza evidente. Qui tutti entrano e si prendono, per la disperazione del proprietario, una spiga come souvenir. E notano che è divisa in sei parti, giunte da una specie di bolla marrone lunga mezzo centimetro.

Altro scenario, altro disegno marcato: siamo a Locate, a poche decine di metri da un campo sportivo. Un anziano contadino lavora il terreno a pochi passi da un altro campo di grano, quadrato, di un centinaio di metri di lato. Anche questo campo è "marchiato", il disegno è irregolare. Lui non ha dubbi: «E' stato il vento dell'altra mattina, di martedì». E' una teoria, inconfutabile come le altre per un profano.

Qualche decina di chilometri più in là, in piena provincia di Varese, c'è il disegno più grande, su un'area di duecento metri per cento a Bolladello, frazione di Cairate. Il disegno è più simile a quello di via Pellico a Mozzate, ma il grano è schiacciato con meno forza ed è piegato quasi tutto nella stessa direzione. Anche qui non manca chi si ferma a guardare e chi, visto che si è a lato della provinciale 12, rallenta la corsa del proprio mezzo e osserva dal finestrino. Anche qui si cerca di spiegare cosa sia successo. A poche centinaia di metri, sulla provinciale 20, a Cassano Magnago, c'è un'altra traccia in un piccolo campo.

Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

Marco Raimondi

Prealpina 12-5-06

Nel campo di grano sono atterrati gli Ufo»

"lettere" stampate su un'area di Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo enorme»

egno comparso nel campo di grano in via Pellico a Mozzate

di fronte al campo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. E poi mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi

Il grano è stato piegato alla base: sotto è restata la rugiada

«Nel campo di grano sono atterrati gli U

Tre "lettere" stampate su un'area di Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo

Una parte del disegno comparso nel campo di grano in via Pellico a Mozzate

Gli abitanti del palazzo di fronte al campo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. E poi mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi

Il grano è stato piegato alla b

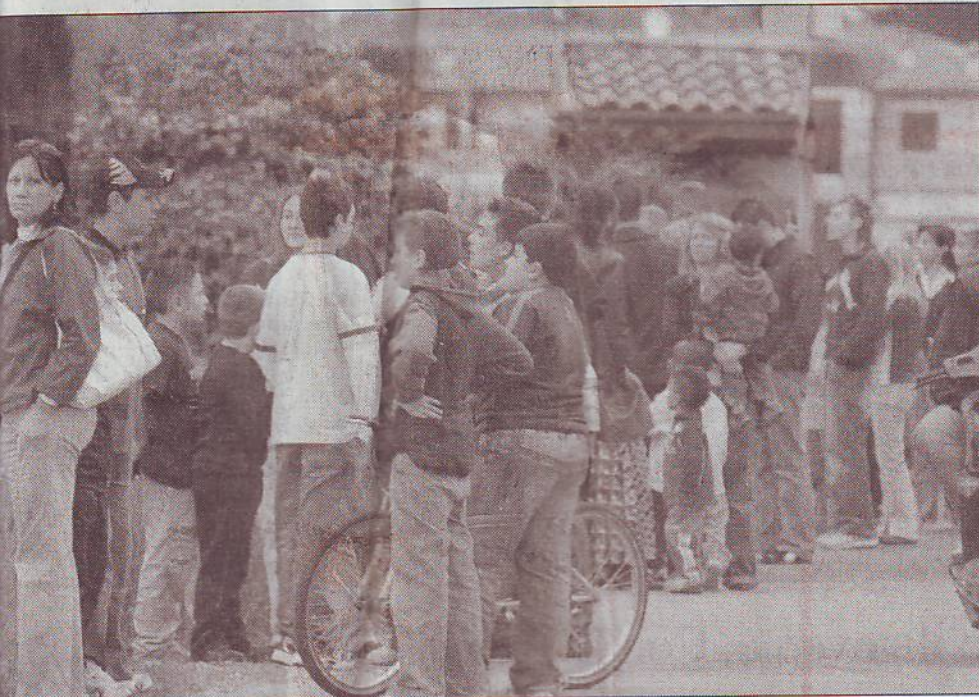
Prealpina 10-5-06

ate, altro campo di grano "marchiato"

el nulla un oggetto volante». Domani Prealpina ospite a Raidue

sinistra, il campo di grano di Cairate. A destra, quello di Mozzate. I "disegni" sono simili e la gente si interroga: «A cosa sono dovuti?»

CETTICI

ogo: «Potrebbe essere stata una tromba d'aria»

eri ha visitato il campo di Mozzate che corre vicino alla ferrovia ed è oggetto di curiosità dei pendolari

MOZZATE - (ma.ra.) «Di primo acchito, vedendo immagini e foto, ipotizzo che si sia trattato di un fenomeno atmosferico naturale: potrebbe essere stata una piccola tromba d'aria, visto che in quel momento in zona c'era maltempo, a tracciare quel disegno sul campo di grano di Mozzate». Parola di Vladimiro Bibolotti, segretario generale del Cun, il Centro ufologico nazionale.

I vortici, però, dovrebbero "disegnare" figure rotonde... «Non è detto, basti pensare a come si muove un tornado: è vero che si tratta di un vortice d'aria ma è altrettanto vero che può muoversi, e a lungo, anche in linea retta. L'effetto della rotazione è esattamente quello di spingere gli oggetti ai suoi margini verso l'esterno. Lo stesso può accadere con le piccole trombe d'aria, che possono quasi arare un campo di grano con "disegni" che hanno forme bizzarre. Il fatto poi che i testimoni abbiano visto lampi e sentito un forte rumore può essere riconducibile al maltempo. Ma siamo, lo ripeto, nel campo delle ipotesi».

Fatte da lei, che dovrebbe essere propenso a parlar di Ufo, fanno riflettere.

«Questo è uno degli errori più comuni. In realt prima bisogna pensare a possibili soluzioni reali poi, solo dopo avere escluso tutto, allo straordinario a manifestazioni di natura più avanzata. Mi fa piacer che, al contrario di quanto accadeva in passato, ogg si possa parlare di Ufo senza pregiudizio. Però o si scettici quando non si dovrebbe o se ne parla come s si parlasse al bar di una partita di calcio».

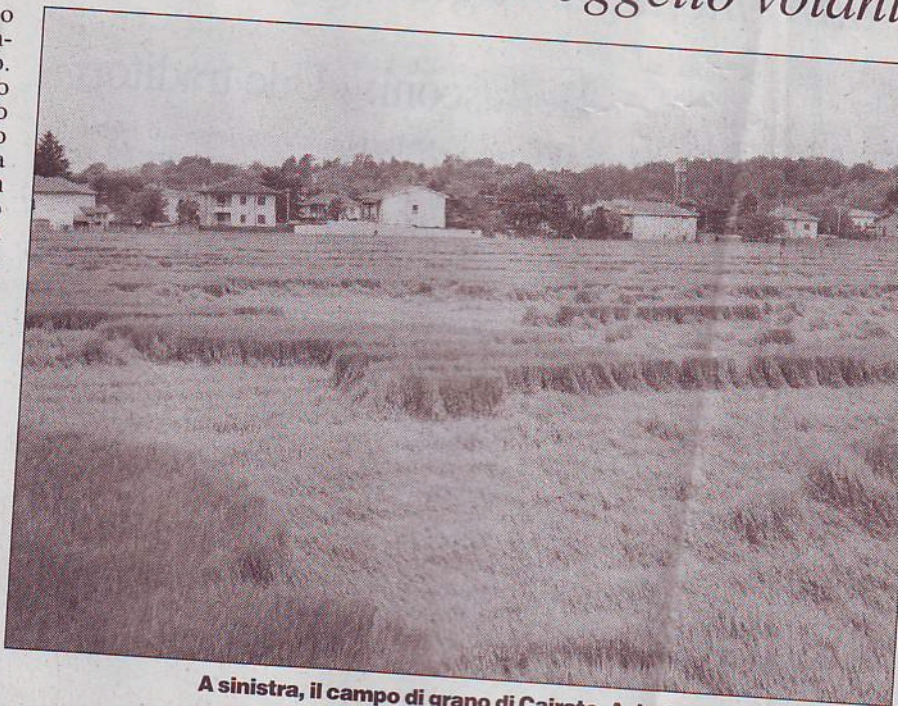
PESAVA 130 CHILI

Prealpina 11-5-06

Cairate come Mozzate, altro campo

Un testimone: «Ho visto sparire nel nulla un oggetto volant

CAIRATE - Rieccolo, stampato su un altro campo di grano, questa volta a Bolladello, lungo la provinciale 12 che collega Cairate con Cassano Magnago. "Il disegno", segnalato nel pomeriggio di ieri, è molto simile a quello che, la mattina precedente, era stato notato al confine tra Mozzate e Carbbonate. Un altro campo "marchiato", dunque, con il grano piegato alla base e "sdraiato" a terra, questa volta però piegato in gran parte nella stessa direzione. Cosa sta succedendo nei campi di grano del Varesotto e del Comasco, a poche decine di chilometri l'uno dall'altro? Impossibile rispondere con precisione: gli ufologi, come riportiamo a margine, sostengono che possa trattarsi di un fenomeno atmosferico, di piccole trombe d'aria che "disegnano" le figure sui campi. Tesi, questa, condivisa dai più. Ma, a Mozzate, c'è chi sostiene un'altra tesi, molto più inquietante. «Ho visto una specie di costruzione, illuminata, come quelle che fanno i bambini col Lego. Era lunga e, larga, ma in altezza non arrivava a quella gru là in fondo... Nel giro di cinque-sei secondi al massimo è sparita nel nulla in un lampo di luce sferico. Ma, per favore, non scrivetelo, qui già passano, ci guardano e ci prendono in giro. "Avete gli Ufo", e ridono. Io, invece, non voglio problemi, ve lo racconto ma non scrivetelo. Però l'ho visto, sono sicuro, non è suggestione, e non sarei qui a raccontarvi una frottola». Il campo di Mozzate, ma meglio sarebbe dire di Carbonate, visto che il confine fra i due Comuni passa proprio lì, dove inizia il disegno, è stato delimitato nel pomeriggio di ieri da un nastro bianco e rosso. Il proprietario del terreno, Cesare Cassi, minimizza: «E' un fenomeno che ho già rilevato altre volte - ha spiegato - quando le piantine sono ancora piccole, dopo giornate di pioggia e vento, accade che collassano e si piegano, ma solo in alcuni punti del campo. Poi si riprendono». Ieri però in tanti sono passati a controllare con i loro occhi: i carabinieri, la protezione civile, i vigili di Carbonate e tante, tantissime persone, rigorosamente dotate di macchine fotografiche per immortalare il disegno. «E' quasi una processione - hanno raccontato gli abitanti di via Pellico, stupiti al pari di ieri, quando hanno notato il "disegno" - da stamattina continua a passare gente, a piedi, in bici, in moto, persino con i camion». Un effetto collaterale non previsto, insomma, così come i funghi, cresciuti, stando a un'altra testimonianza, sulle piantine delle rose nella notte in cui si è verificato il fenomeno. Di quello che è successo a Mozzate, e probabilmente anche di quello che è comparso a Bolladello, si parlerà domani a "Piazza Grande", il programma condotto da Giancarlo Magalli su Raidue, alle 11, presente un giornalista di *Prealpina*, che ieri per prima ha pubblicato la notizia dei "disegni".

Maria Rosa Giarratano mostra i funghi comparsi sulle due rose

Marco Raimondi

A sinistra, il campo di grano di Cairate. A destra, quello di Mozzate.

ESPERTI SCETTICI

L'ufologo: «Potrebbe esser

Una folla di curiosi ieri ha visitato il campo di Mozzate che corre vicino alla ferrovia ed è oggetto

RIFORME

PESAVA 130 CHILI

"Non entrare, grazie. L'astronave passa al prossimo temporale"

ALCUNE settimane fa la notizia che un giovane hacker britannico fosse riuscito ad entrare nei computer della Nasa a caccia di Ufo ha fatto il giro del mondo. **Gary McKinnon,** questo è il nome della persona che gli Stati Uniti accusano di aver causato 700 mila dollari di danni ai loro computer militari e della Nasa, e che rischia ora la detenzione a Guantanamo Bay e a qualcosa come sessant'anni di reclusione. Ma qual è il motivo che lo ha portato a rischiare tanto? La ricerca di quella che ha definito "tecnologia soppressa", o "tecnologia degli Ufo".

Alla vigilia dell'udienza McKinnon, in un programma della BBC, afferma come la Nasa sia in possesso di informazioni relative a forme extraterrestri che non vuole divulgare. Secondo lui, oltre all'esistenza di numerose foto che ne sarebbero la prova, molte delle quali conservate negli archivi e altre cancellate per nascondere la verità, esisterebbero anche alcune informazioni relative alla nuova tecnologia che consentirebbe di avere una fonte di energia inesauribile di origine extraterrestre. Ecco di cosa si parla, tra le altre cose, al margine del campo coltivato di **via Silvio Pellico a Carbonate** dove ormai da una settimana la gente si raduna per ammirare il "pittogramma" alieno che sarebbe misteriosamente comparso in una notte di temporale, insieme a molti altri disseminati nella zona: Locate

arrampica sui muretti delle abitazioni circostanti per cercare di avere una visione più completa del disegno. Intanto il proprietario del terreno pianta un cartello, chiedendo gentilmente di non entrare più nel suo campo perché **"l'astronave ripasserà con il prossimo temporale"**.

Cosa ci resta da fare per venire a capo di questa situazione? Rivolgerci a qualcuno che può tentare di darci una spiegazione razionale dell'accaduto: il dott. **Elia Cozzi**, astrofisico del New Millennium Observatory di Mozzate che lo scorso mese di luglio ci aveva fornito il suo commento sui presunti avvistamenti Ufo nei cieli di Varese e provincia. Lasciamo dunque la parola al Dott.Cozzi.

«Il fascino del mistero e dell'irrazionale dura da secoli e probabilmente durerà per sempre: è un dato di fatto, la gente ama sentir parlare di ufo, fantasmi, triangolo delle Bermuda, servizi segreti, cospirazione, ecc. Un esempio recente? Il Codice Da Vinci. Le spiegazioni razionali e scientifiche dei fenomeni sono noiose, talvolta troppo semplici e banali, talvolta richiedono una base culturale non indifferente, in ogni caso perdono fascino e interesse. Non solo, spesso più si cerca di dare una dimostrazione coerente dell'accaduto e più i creduloni sono convinti della sua origine irrazionale. La leggenda dei cerchi di grano o crop-circles è storia relativamente recente: verso la

un fenomeno naturale dovuto al vento. Non voglio offendere l'intelligenza delle persone, ma proviamo a chiedere a chi vive in città, lontano da campi e orti, di distinguere una pianta di melanzane da una di pomodori o peperoni (ovviamente prima che compaiano i frutti). Le risposte saranno decisamente interessanti. Chiunque abbia vissuto nei campi, seminato e raccolto grano o segale, sa bene che i temporali di maggio o giugno possono provocare seri danni al raccolto non tanto per la grandine, ma per il vento che abbatte ampie zone di spighe rendendo molto difficile la raccolta e spesso provocando, se la pioggia è abbondante, la marcescenza dei semi. Negli ultimi anni, nelle campagne di Mozzate e dintorni si coltivava solo mais e soia, evidentemente più convenienti e produttivi, ma ultimamente, a causa dei parassiti che decimavano il raccolto di queste due culture, si è tornati a seminare segale e grano. È chiaro che un temporale, che non sia un tornado, non è in grado di piegare le robuste piante di mais, per cui negli anni scorsi non era materialmente possibile vedere disegni nei campi, ma la spiga più sottile e fragile di segale e grano cede facilmente alla forza del vento improvviso e vorticoso di un temporale. Qualsiasi agricoltore ci dirà che le spighe abbattute sono, purtroppo, fenomeni molto comuni. Mi spiace deludere la fanta-

va' a qualcosa di conosciuto. Pensiamo alle costellazioni: una distribuzione casuale di stelle più o meno brillanti forma figure che rappresentano uno scorpione, un leone, un delfino, un cigno,... Nel cielo ce ne sono 88. Gli antichi libri arabi o cinesi riportano, per le stesse stelle, figure e nomi di costellazioni completamente diverse. Perché? Perché le stelle non formano alcuna figura, ma siamo noi che le abbiamo associate a qualcosa di conosciuto: Ercole è una bellissima costellazione primaverile e rappresenta un eroe della nostra mitologia. Le stesse stelle nella cultura cinese appartengono ad un altra costellazione solo perché per loro Ercole è un emerito sconosciuto. Non sono stato convincente? Osserviamo con attenzione una nuvola, una macchia sulla tovaglia, un scarabocchio fatto da un

ferma al centro del campo e tiene un capo della corda, l'altra, sempre camminando lungo le linee di semina e con l'altro capo in mano tende la corda. Una volta tesa avrete realizzato un enorme compasso: iniziate a girare in cerchio con la corda a dieci centimetri da terra: le spighe si piegheranno senza spezzarsi, tutte dalla stessa parte in un modo considerato 'terrestrialmente impossibile' dai creduloni dei crop-circles. In mezz'ora potete facilmente disegnare i cinque cerchi olimpici di 8 metri di diametro.

Ovviamente fate questa operazione di notte, quando il terreno è asciutto in modo da non sprofondare lasciando impronte, utilizzate un paio di scarpe con la suola liscia per evitare qualsiasi tipo di traccia (le scarpette per la piscina sono perfette). Con tecniche molto semplici dell'uso della corda o di un asta si possono disegnare figure molto complesse come spirali, cerchi concentrici, fiori, eliche, ecc. Per ovvi motivi di professionalità non vi dico come, sarebbe come svelare i trucchi per un prestigiatore, ma se avete in casa il libro di geometria delle

Secondo lui, oltre all'esistenza di numerose foto che ne sarebbero la prova, molte delle quali conservate negli archivi e altre cancellate per nascondere la verità, esisterebbero anche alcune informazioni relative alla nuova tecnologia che consentirebbe di avere una fonte di energia inesauribile di origine extraterrestre. Ecco di cosa si parla, tra le altre cose, al margine del campo coltivato di **via Silvio Pellico a Carbonate** dove ormai da una settimana la gente si raduna per ammirare il "pittogramma" alieno che sarebbe misteriosamente comparso in una notte di temporale, insieme a molti altri disseminati nella zona: Locate Varesino, Mozzate, Cassano, Bolladello, per citarne alcuni.

Che si tratti quindi di esperimenti della Nasa? Prove di questa nuova tecnologia?

Le discussioni intanto si fanno animate; è opera degli alieni? È lo scherzo di qualche burlone? È stato il vento o un piccolo tornado? Queste le ipotesi che la gente raccoltasi mi propone. Scatto qualche foto insieme a parecchi altri, come tanti piccoli Fox Mulder perché "la verità è là fuori", o là in mezzo, penso io. Così via lungo il perimetro del campo a cercare le prove che qualcuno di lì ci sia passato, che sia entrato nel campo da qualche parte e, in effetti, ci sono diverse vie d'accesso che ipotetici "disegnatori" potrebbero aver utilizzato. Non oso avventurarmi nel mezzo del campo senza il permesso del proprietario. Ci si scambiano informazioni su dove siano gli altri "pittogrammi", Crop Circles, cerchi nel grano (anche se qui di cerchi io non ne ho visti, forse perché immaginavo di vedere quei bei cerchi precisi e che formano disegni così complessi dei campi di granturco, voi no?), si scattano foto e ci si probabilmente durerà per sempre: è un dato di fatto, la gente ama sentir parlare di ufo, fantasmi, triangolo delle Bermuda, servizi segreti, cospirazione, ecc. Un esempio recente? Il Codice Da Vinci. Le spiegazioni razionali e scientifiche dei fenomeni sono noiose, talvolta troppo semplici e banali, talvolta richiedono una base culturale non indifferente, in ogni caso perdono fascino e interesse. Non solo, spesso più si cerca di dare una dimostrazione coerente dell'accaduto e più i creduloni sono convinti della sua origine irrazionale. La leggenda dei cerchi di grano o crop-circles è storia relativamente recente: verso la fine degli Anni Settanta in Inghilterra, nella regione dell'Hampshire e del Wiltshire, apparvero delle figure circolari nei campi di grano che erano difficilmente attribuibili a fenomeni naturali come il vento, il passaggio di animali o le conseguenze di parassiti.

Ovviamente si pensò subito a fenomeni extranaturali, di origine sconosciuta, ma sicuramente non terrestre. Ovviamente era una burla di due buontemponi. Al presente **non è stato individuato alcun 'pittogramma'** (così vengono definiti i crop circles) che non possa essere riprodotto in un tempo ragionevolmente breve e con strumenti decisamente molto semplici. Se gli extraterrestri sono arrivati fino al Pianeta Terra, certamente avranno una tecnologia ben superiore alla nostra, per cui ritengo che possano disporre di oggetti ben più raffinati di una semplice corda o di un asta sufficientemente robuste (di questo ne parlerò più avanti) per comunicare con noi.

Veniamo ora ai disegni recentemente comparsi a Mozzate. Per questi la spiegazione è ancora più semplice: **si tratta di** mais e soia, evidentemente più convenienti e produttivi, ma ultimamente, a causa dei parassiti che decimavano il raccolto di queste due culture, si è tornati a seminare segale e grano. È chiaro che un temporale, che non sia un tornado, non è in grado di piegare le robuste piante di mais, per cui negli anni scorsi non era materialmente possibile vedere disegni nei campi, ma la spiga più sottile e fragile di segale e grano cede facilmente alla forza del vento improvviso e vorticoso di un temporale. Qualsiasi agricoltore ci dirà che le spighe abbattute sono, purtroppo, fenomeni molto comuni. Mi spiace deludere la fantasia di chi abbia scambiato un semplice lampo temporalesco per 'forti bagliori di un colore blu intenso' e il conseguente tuono per 'un boato prolungato e in allontanamento'. Chissà se c'è un collegamento con il recente film "La Guerra dei Mondi" in cui gli alieni compaiono proprio in seguito ad un forte temporale? Ma le lettere? Come si spiegano le forme assomiglianti ad una T e ad una L? Il vento ha imparato a scrivere? La risposta potrebbe essere di due tipi: perché mai gli alieni dovrebbero conoscere il nostro alfabeto? Dopotutto le lettere del nostro alfabeto non sono poi tanto comuni sul nostro pianeta: cinese, giapponese, arabo, indiano, turco, greco, ecc. sono molto diversi dal nostro. Perché proprio il nostro? La risposta è facile: se organizziamo una gita in Germania o in Russia prima di tutto ci preoccupiamo di trovare un interprete in modo da non avere difficoltà con la lingua del posto, quindi è molto probabile che anche gli extraterrestri si siano dotati di tale guida! Scherzi a parte, gli schemi logici del nostro cervello cercano di associare ogni figura 'nuo- cigno,... Nel cielo ce ne sono 88. Gli antichi libri arabi o cinesi riportano, per le stesse stelle, figure e nomi di costellazioni completamente diverse. Perché? Perché le stelle non formano alcuna figura, ma siamo noi che le abbiamo associate a qualcosa di conosciuto: Ercole è una bellissima costellazione primaverile e rappresenta un eroe della nostra mitologia. Le stesse stelle nella cultura cinese appartengono ad un altra costellazione solo perché per loro Ercole è un emerito sconosciuto. Non sono stato convincente? Osserviamo con attenzione una nuvola, una macchia sulla tovaglia, uno scarabocchio fatto da un bimbo, e cerchiamo di associarlo ad una figura conosciuta. E facilissimo: ci sembrerà che il sugo all'amatriciana conosca la geografia perché la macchia assomiglia al profilo dell'Africa. Scusate se ho spento l'entusiasmo di un incontro ravvicinato del terzo tipo. Permettetemi di dare qualche suggerimento a chi volesse alimentare la fantasia e l'entusiasmo di ospitare gli extraterrestri nel giardino di casa. Premetto che calpestare e rovinare il raccolto di altri è reato e quindi se non si è d'accordo con il proprietario del terreno, si incorre in sanzioni amministrative e penali, per cui fate ben attenzione a quello che fate.

Per fare un crop-circle ci serve molto poco: due persone e una corda. Camminate fino al centro del campo seguendo le tracce del trattore che ha seminato, se non ci sono tracce camminate lungo le linee di semina: generalmente tra una fila e l'altra di spighe c'è lo spazio per camminare facilmente mettendo un piede davanti all'altro. Quando sarete al centro del campo vi meraviglierete di come le spighe siamo perfettamente intatte. Una persona sta segnare i cinque cerchi olimpici di 8 metri di diametro.

Ovviamente fate questa operazione di notte, quando il terreno è asciutto in modo da non sprofondare lasciando impronte, utilizzate un paio di scarpe con la suola liscia per evitare qualsiasi tipo di traccia (le scarpette per la piscina sono perfette). Con tecniche molto semplici dell'uso della corda o di un asta si possono disegnare figure molto complesse come spirali, cerchi concentrici, fiori, eliche, ecc. Per ovvi motivi di professionalità non vi dico come, sarebbe come svelare i trucchi per un prestigiatore, ma se avete in casa il libro di geometria delle scuole primarie, ricorderete come si costruiscono i poligoni regolari. Le lettere e i numeri sono ancora più facili: basta una persona con un assicella di legno lunga un paio di metri. Fate il disegno in un terreno visibile: davanti a un'abitazione di almeno 2 piani, vicino ad un campo di volo, vicino alla ferrovia o alla strada, ecc., altrimenti non lo vede nessuno e avete lavorato per niente. Ci sono anche trucchi per variare il magnetismo del terreno, per lasciare residui di astronave, ecc. ma anche questi sono trucchi del mestiere e me li tengo per la prossima intervista. Concludo con un altro suggerimento: avete mai visto una tartaruga marina deporre le uova sulle spiagge della riviera romagnola? Se non le avete mai viste dal vero, guardate un documentario sulle tartarughe marine e fate attenzione alle tracce lasciate sulla sabbia: si riproducono facilmente con una scopa. Camminate (di notte) all'indietro, dal mare verso l'interno della spiaggia, nascondendo le tracce dei piedi ridisegnando quelle delle tartarughe con la scopa.»

Pamela Boiocchi

ti

mo e
prime
ersone
inger,
matri-
ore de-
matri-
r la so-
one ba-
na spe-
irrevo-
costru-

AGINA 2

Aumentano i campi degli Ufo Se ne parla stamane da Magalli

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie chevi affluiscono. Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna. Stamattina se ne parlerà a RaiDue da Magalli con un giornalista di Prealpina. Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

RAIMONDI A PAGINA 7

12-5-06 Prealpina

Mozzate: alieni nel prato? Mah... forse burloni o il vento

Pag.22

MOZZATE - UFO O QUALCHE BUONTEMPONE?

Quegli inquietanti cerchi nei prati

I disegni apparsi nella notte sui campi di segale

MOZZATE. Inquietante scoperta, martedì mattina, nei campi di segale nella zona dei Prati Vigani. "Non abbiamo ragione di credere che ci siano particolari motivi per spaventarsi. Quello che è accaduto, quasi certamente, è opera di chi ha voluto fare un gran bello scherzo. Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo pensiamo si tratti". Così si esprime Luigi Bottone, capo della Protezione civile di Mozzate, poche ore dopo la scoperta dei cerchi che così tanto hanno stimolato la fantasia degli abitanti. E se fossero, invece, stati gli Ufo? Sorpresi e un po' increduli i residenti della zona, tra loro c'è anche chi sostiene di aver sentito qualcosa di strano fin dalla notte precedente, come il rumore di un aereo a volo radente. In base ai primi accertamenti, comunque, sembrerebbe non esserci nulla di anomalo nella zona.

A PAGINA 19

Bentornato in RETE – Puleo

ONDATA DI CROP-CIRCLES NEL VARESINO

Di Daniela e Vincenzo Puletto

06 giugno 2006

Reportage – Testimonianze – Conclusioni

Reportage

Castelseprio (VA), 09/05/06, residenza di Daniela Puletto. Ero da qualche giorno presso mia figlia, allorchè alle ore 13.00 del 09-05-06 il TG2, annuncia nella cronaca che è stato rinvenuto in un campo di grano a Mozzate (VA), in via S.Pellico, un Crop-Circle; si afferma che è discesa un astronave ovvero UFO. Terminati di pranzare, decidiamo di raggiungere la località di Mozzate che dista circa 15 Km da Castelseprio. Alle ore 15.30 sulla statale per Saronno e Como, incrociamo l'ingresso del paesino, proprio alla via S.Pellico. Poco distante difronte al numero civico n. 37, dove è stato costruito un residence a 4 piani al n. 37, ed altre abitazioni del paese, proprio difronte, un campo di Orzo che approssimativamente misura 70 mt per lato e affacciante sul fronte strada, dentro il quale era stato costruito il pittogramma in oggetto. Fra il campo ed il residence, soltanto una strada di otto metri. Giunti sul posto, notiamo che il campo era stato letteralmente invaso da cittadini, gornalisti e cameramen, nel mentre si osservava la presenza di elicotteri ed aerei F14che costantemente tenevano sotto osservazione il campo. Il fermento era tale che gli stessi giornalisti faticavano ad annotare le svariate dichiarazioni dei presenti fra i quali, spiccavano alcuni Ufofili, che facevano da accompagnatori a quanti riuscivano ad entrare nello specchio del campo. Ci mescoliamo alla gente e ci inoltriamo per verificare la consistenza della struttura del Crop-Circle, ma anche per poter verificare la sua strategica composizione. Diciamo subito che la struttura era totalmente diversa da quelle visionate in ogni cronaca di riferimento. Ci rendiamo subito conto che non poteva assolutamente essere opera di burloni, non per la sua complessità, ma soprattutto per il modo come è stato eseguito. I cittadini presenti, giovani e anziani, si sono dilettati a dare il proprio contributo per spiegare , secondo il loro giudizio ciò che era avvenuto e quindi, in quel bailamme, non vi era neppure la condizione di dichiararsi, perché il rischio era quello di dover dare altre spiegazioni, improprie, proprio perché quella composizione meritava di uno studio approfondito per capire la ragione del fatto, però abbiamo ascoltato i pareri dei testimoni e quant'altro si può registrare di fronte a tale avvenimento. Nel mentre circolavano le tesi più disparate, il proprietario del campo, che a 100 più avanti, aveva la sua azienda agricola, continuava ad affermare che gli UFO e gli Alieni non centravano niente, ma che si trattava degli effetti della pioggia e del vento che si era abbattuta nei giorni precedenti. Il suo tentativo era quello di voler dimostrare che il disastro nel campo era dovuto a fattori naturali ed atmosferici (probabilmente alla ricerca affanosa di pensare ad un possibile risarcimento dal governo), Ma quando a gran voce sostiene che ne

aveva visti di più importanti e peggiori, si trova difronte ad un pubblico che vuol sapere di più a tutti i costi, e si allontana speditamente, lasciando la gente senza risposta. Una costruzione così ben architettata, non poteva essere l'intelligente desiderio del vento e della pioggia di offrire una visione così perfetta e tecnicamente valida per il solo gusto di esporlo al pubblico, anche perché quella zona in tutte le fasce e i terreni non occupati dalle piante di orzo, non sono state toccate, ed allora perché proprio quel fondo ?, quale la ragione intelligente, questa sì di un disegno che ha dell'incredibile ?, ma veniamo agli aspetti più tecnici e interessanti.
Il nostro viaggio all'interno del crop-circle, ci fa registrare che le spighe, peraltro molto sottili e fragili, avevano una altezza dal suolo di 1 metro e che si apprestavano ad andare in maturazione, lo deduciamo dal fatto che le foglie lunghe e sottili, erano ancora di colore verde, ma registriamo pure che le spighe piegate, tutte, non presentavano uno spostamento a terra ne orario ne antiorario, bensi avevano il primo nodo che usciva dal terreno, piegato come se fosse stato fatto a caldo, data la durezza del nodulo, ma nel segmento della stele di orzo, vi erano da tre a quattro noduli piegati ora verso destra ora verso sinistra, che si intersecavano con le spighe di fronte, come se si fosse creata una treccia. Non basta, perché le foglie sottili e lunghe di cui ho parlato, avvolgevano le spighe intrecciate a spirale proprio affinchè queste ultime non potessero staccarsi, quindi si presentava il campo così composto, omogeneo ed aderente al disegno che si poteva osservare solo dall'alto. Una curiosità che non conoscevo, che riguarda la tecnica di costruzione : ho prelevato una spiga, tagliandola con l'unghia ed avendo cura di farlo al di sotto della prima piegatura, ed osservo che il nodo diventa molle e dal terminale fuoriesce del liquido. Resomi conto dell'avvento, provo ad estrarre una spiga, con la radice appresso e ciò che avevo registrato prima non si ripete. Sono riuscito a cogliere un mazzetto di queste spighe impiegate per la costruzione del crop e devo registrare che ancora oggi è esattamente come il momento che lo avevo colto.Nel mentre i cronisti, evidentemente a digiuno dei crop, intrattenevano il pubblico, pescando di volta in volta le dichiarazioni a più largo effetto, riesco con tutta la cortesia possibile a farmi ricevere da un signore .... al quarto piano per osservare, diciamo dall'alto, cosa conteneva realmente il crop-circle e quindi contrariamente a quanto la stampa ha afermato nei giorni successivi e cioè una "T" rovesciata ed una "Y", facendo intendere che gli Alieni, semmai questo fosse vero, avevano imparato il linguaggio latino , ma così non è, perché la lettera T non è tale, in quanto si presenta una barriera stretta un metro e lunga circa 6 metri di spighe alte e compatte, mentre dal centro di questo chiamiamolo disegno, parte una striscia di spighe intrecciate e quindi verso il terreno, di circa 50 metri, mentre la Y così disegnata, è completamente tutta schiacciata al suolo, fra le spighe alte. Al fondo del campo, vi sono due cerchi di 2 metri di larghezza al cui centro è schiacciato, per evidenziare la struttura circolare. Più avanti a distanza di oltre venti metri sempre ai lati delle lettere costruite, altri due cerchi a sinistra e a destra della stessa grandezza e composizione delle precedenti, un'altra annotazione è che qua e là alcuni ceppi alti della misura di cinquanta centimetri, quasi fossero dei punti, visto dall'alto. Scendo in strada, allorchè alcuni cittadini che evidentemente mi stavano osservando, mi

portano a conoscenza che appena ad 1 Km in linea d'aria, vi era un altro crop-circle, proprio nelle vicinanze di una discarica Regionale in località Carbonate al confine con Mozzate. Sgusciamo all'attenzione e raggiungiamo questa località. Sempre sul fronte strada, osserviamo il Crop che misurava 100 metri a fronte strada e 50 all'interno. Quest'ultimo, però non aveva gli stessi simboli di quello di Mozzate, bensì vi erano delle strisciate, lavorate sempre con lo stesso sistema del precedente, ma presentava una serie di semi cerchi da un lato e dall'altro esattamente difronte quindi, sembrava che unire i due semi cerchi, si aveva l'impressione di ottenere una formazione di cerchi tutti uguali e sulla stessa linea. Eravamo sulla strada ad osservare, quando sopraggiungono due signore i macchina e ci comunicano che in zona Locate ve ne è un altro. Ci facciamo spiegare il percorso e quindi poco più in avanti, sempre sul fronte strada, un altro crop più piccolo che si presentava come una serpentina da un lato e dall'altro, come se fossero delle semi tenaglie, ma non c'erano persone, perché si trovava nell'entro terra di quei luoghi. Stavamo per partire ed un giovane motociclista, ci raggiunge annnciando che bisognava vedere il cerchio nel grano di Bolladello, frazione di Cairate. Decidiamo di abbreviare i tempi e per dirigerci verso questa nuova scelta, aggiriamo il percorso, dirigendoci verso Solbiate Olona, che è sulla strada del Grande ipermercato denominato la "Grande J" che si trova sulla statale che si immette all'autostrada per l'aeroporto di Malpensa. Giunti sulla statale, direzione Cairate, ci accorgiamo sulla sinistra, che vi è ancora un crop-circle. Invertiamo la marcia e lo raggiungiamo. Ci accostiamo a destra, ma non possiamo individuare niente di quanto costruito in quell'area, grande circa 250 metri e si estente fino al bosco quindi a 120 metri all'interno. Tentiamo di entrare, ma non riusciamo, proprio perché il terreno, è sottoposto alla strada di oltre due metri, quindi non sapendo neppure la sua conformità, desistiamo e quindi puntiamo a Cairate per raggiungere la località di Bolladello. Ora fra Cairate e Bolladello, si passa per la frazione di Peveranza. Qui scorgiamo sulla destra della marcia, un altro crop fatto di alcuni cerchi e nient'altro, una breve sosta e ci dirigiamo alla volta di Bolladello. La stranezza sta nel fatto che questo crop si trova sulla statale che porta a Cassano Magnago e quindi alla volta di Gallarate, ma si trova adiacente la strada statale che non consente neppure una sosta, data la grande affluenza di vetture e camion. Intravediamo la possibilità, peraltro unica di girare alle spalle, percorrendo una stradina stretta e sterrata che ci avrebbe portato il più vicino possibile al crop. In fondo al campo di avena, vi è sistemata una azienda agricola la cui casa rurale, è visibile molto bene dalla strada, per il fatto che alcuni giovani hanno dipinto sulla parete delle scritte gigantesche con vernice in bombolette e i proprietari l'hanno lasciate così come sono. Dico questo, perché percorro quel tratto, denso di supermercati, almeno due volte al giorno e quindi non avevo mai visto composizioni di crop. Decidiamo di passare dal di dietro, e ci ritroviamo nella proprietà dell'azienda che fra l'altro esce su un'altra strada sterrata che chiude come una morsa il campo in questione. Scendiamo e ci accorgiamo che anche lì è molto difficile scendere nel campo anch'esso sotto i livelli stradali. Ci raggiungono i trattori dell'azienda, ai quali dopo aver spiegato loro le nostre reali intenzioni e poiché la Fiat

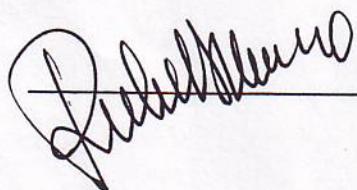
Doblò di mia figlia non riusciva a fare manovra di rientro, gentilmente ci accompagnano all'uscita, non senza sottolineare che avevamo invaso una proprietà privata e che potevamo distruggere il raccolto rimanente rimasto illeso. Nei giorni a seguire, quel campo era transennato da trattori e Camion dell'azienda e quindi non abbiamo potuto neanche osservare il contenuto. Lo stesso si registrava a Mozzate, addirittura, oltre a transennare il campo, vi era stata posta una guardiania che non consentiva più, neanche a giornalisti di entrare.

Testimonianze

Abbiamo raccontato il nostro Reportage dai luoghi dove si sono registrati i crop-circle, ed ora ci apprestiamo a passarvi le testimonianze in luogo, a partire da Mozzate che ci sembra la più importante. La mattina del 09.05.06 è giunto in luogo un Colonnello-meterologo dell'Aviazione Militare, il dott. Francesco MI... che dopo aver visitato il campo d'orzo, ha affermato che il tutto era dovuto a scariche elettriche ed al vento e niente di eccezionale, mentre rilasciava alla stampa la sua versione, continuava il via vai di elicotteri ed aerei. Intervenne pure il Capo della Protezione civile della zona, dott. Luigi Bottone che ha dichiarato alla stampa di non aver trovato segni di bruciature e neppure reperti di macchine volanti. Comprendiamo la difficoltà di queste personalità, perché erano arrivati con l'intento di dichiarare che non vi era alcuna presenza di forme di vita extraterrestri, a meno che gli extra non sono altro che il vento la pioggia le scariche elettriche. Interessante sono invece alcune testimoianze di persone più genuine, e perché no anche della nostra presenza, infatti un gtiovane abitante del palazzo difronte, sceso nel campo intendeva comunicare ad alcuni amici dell'accaduto, ma entrato nel crop, si accorge che il suo telefonino si era smagnetizzato e non era rispondente alle esigenze del giovane, la stessa cosa avvenne per me e mia figlia, che accompagnati da Video-Telefonini, abbiamo scattato una serie di fotogrammi, ma nessuna di queste è stata registrata. La testimonianza più importante e degna di attenzione, proviene dal Sig. Piero Marchesi, che abita al terzo piano dell'edificio. Egli afferma : Erano le cinque e sei minuti, mi trovavo nel bagno della mia abitazione intento a radermi, per andare al mio solito impegno di lavoro, allorquando filtrò dalla persiana del bagno una luce abbagliante, aprii e notai che sul campo era presente una specie di nube al cui interno si notavano dei lampi. Pensai all'avvicinarsi di un temporale e non detti peso. Alle ore 17.30, al ritorno dal mio lavoro, trovai una marea di persone sotto casa, che mi misero al corrente dei crop-circle che si erano generati dall'alba fino alle ore 7.30 del mattino, quando una signora anziana transitando davanti si accorse dell'episodio. Il Sig. Pasquale Scala, che per sua fortuna ha il sonno profondo, dichiara di non aver sentito niente, mentre la moglie, racconta che a quell'ora ha udito rumori di scappamento di motoretta, ma molto leggero e una agitazione di tutti i cani della zona. Interviene una anziana Signora che afferma : questa mattina, oltre a notare che cosa è stato fatto all'interno del campo, i miei fiori di rose, presentavano tutti dei funghi, nonostante la cura particolare che dedico alle mie piante. Il proprietario del campo, continuava ad

insistere che il tutto era un fenomeno naturale, ormai scontato e quindi non eccezionale.

CONCLUSIONI

Rileggendo e ripensando al tutto, non ce la sentiamo di affermare che il disegno del crop, è eccezionale perché presenta delle figurazioni, ma giungiamo alle ipotesi che ciò che si presenta, più che un messaggio "Alla Terra", potrebbe essere un disegno messaggio alla loro stessa razza. Sì perché l'analisi al suolo, il modo perfetto di costruire il crop. Il tempo occorrente, (qualche ora) e se lo estendiamo agli altri crop, costruiti in contemporanea su un territorio di qualche Km quadrato, ci rendiamo conto che non ci può essere la mano dell'uomo, per le ragioni in sintesi che vi proponiamo :

1)- Diciamo subito che questi pittogrammi sono stati realizzati, tutti, ai bordi di strade provinciali e statali e quindi se fossero i famosi "burloni" di turno, sarebbero stati notati ed individuati.

2)- Non già un pittogramma ma ben sei sono stati realizzati in un ora che va dalle 5 a.m. del 09/05/2006 e notati subito alle 7 a.m. Riteniamo questo lasso temporale assurdo per un CircleMaker, ma evidentemente non già per le entità extraterrestri che sicuramente hanno una ragione per farlo.

3)- Nella zona interessata pur essendo piena di territori coltivati a grano, orzo, avena, gli stessi Crop sono stati effettuati tutti sulla linea di confine fra i campi e le strade.

4)- In tutti i casi su questi campi ci sono tralicci di alta tensione.

5)- Che in particolare solo e soltanto in quello di Mozzate sono evidenziate due lettere, quasi a significare un punto di partenza e un punto di arrivo.

6)- Le ragioni delle affermazioni di cui sopra, dopo aver esaminato bene il tutto ci fa pensare ad una sorta di mappa, visibile dall'alto. Ma perché siamo arrivati a questa conclusione?

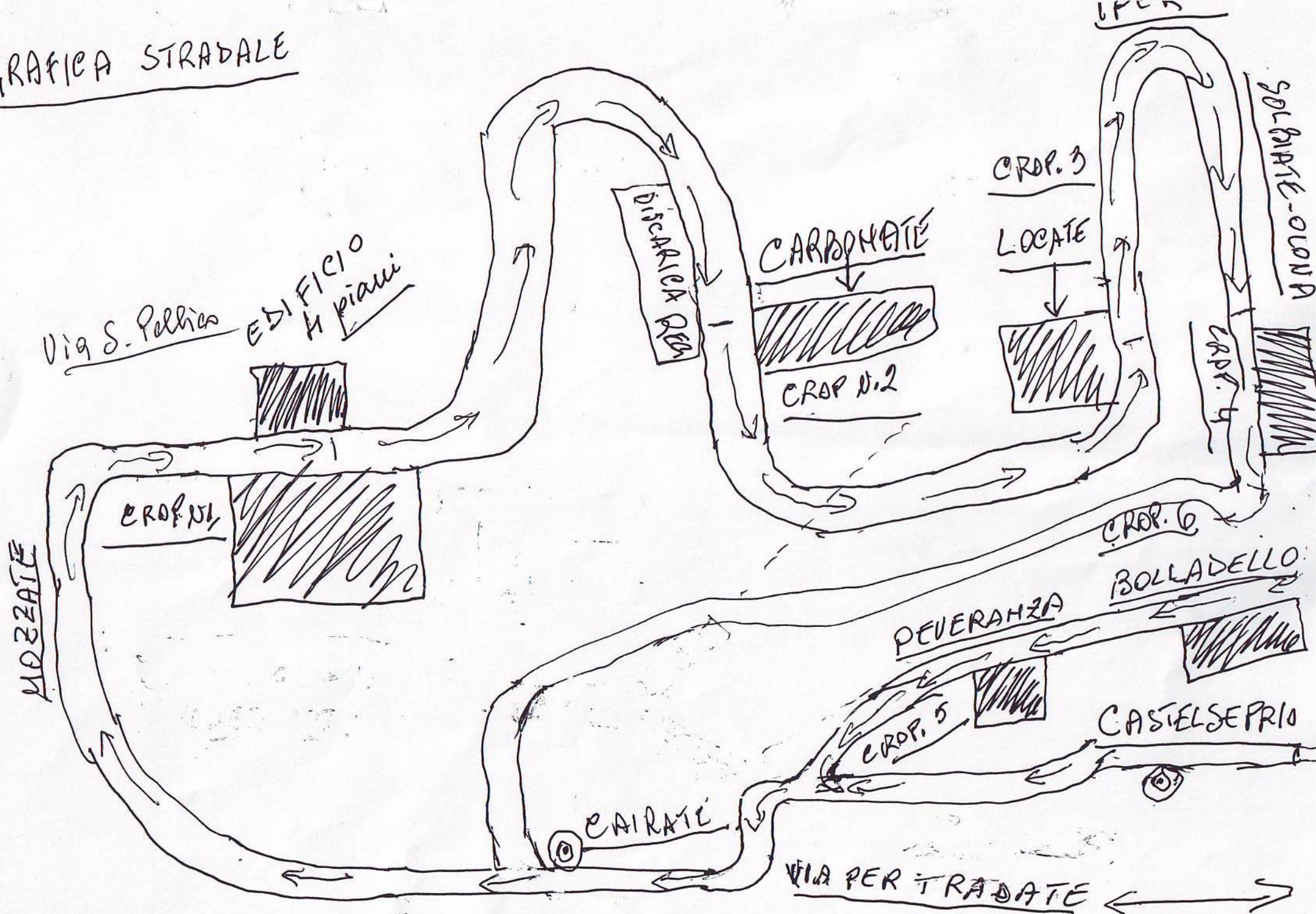
La famosa "T" rovesciata di cui tutti parlano, altro non è che un disegno similare al cartello stradale che indica una strada senza uscita, oppure una indicazione di partenza dopo una sosta, o di un atterraggio. Fa fede a questa nostra indicazione la famosa "Y" registrata nel Crop, perché a nostro avviso altro non è che l'indicazione di due percorsi. Il primo tocca Mozzate, Carbonate, Locate, Solbiate mentre la linea di destra va a coincidere con Peveranza e Bolladello. Nel mentre scrivo questo articolo, mi comunicano che nell'entroterra di Castelseprio è stato notato un altro crop, che però data la natura del terreno è accessibile solo con mezzi agricoli.
La nostra convinzione, la riteniamo reale ed obiettiva, esclude ogni forma di fantascienza, ma ci fa pensare ormai che i crop-circles hanno ragioni a noi sconosciute e sarebbe bene cominciare a fare studi seri, per comprendere ciò che sulla nostra Terra sta succedendo, Riteniamo doveroso, appellarci a quanti tecnici e scienziati vorranno nella realtà interpretare.

Allegati :

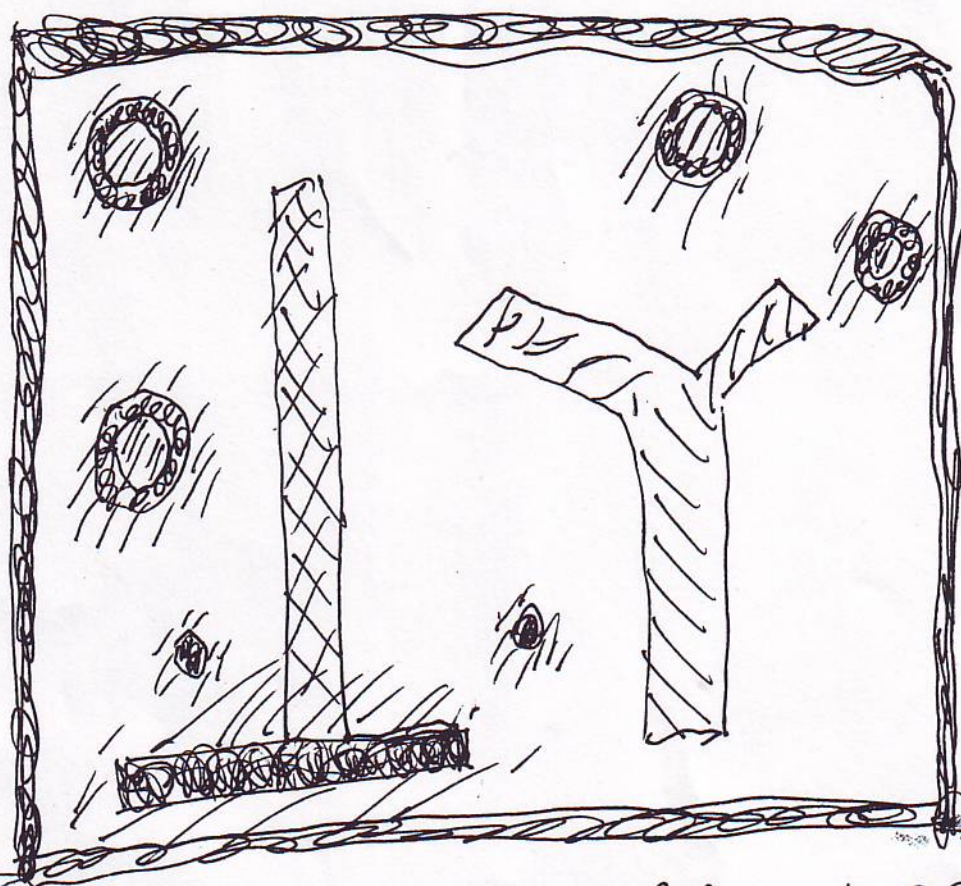
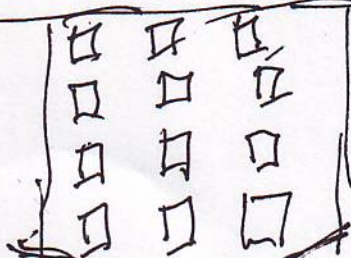
a)- Schema dello stradario
b)- Schema delle composizioni dei Crop-Circles
c)- Note della Prealpina del 10 maggio 2006-06-06
d)-Foto in bianco e nero della Prealpina
e)- Articolo con foto della Provincia del 11 maggio 2006-06-06
f)- Fonti del sito : www.cropfiles.it – con annesse foto
g)- Articolo di Cronaca Vera del 24.05.06 n. 1759

________________ Puletto Vincenzo – Presidente SUT________________

Sezione Ufologica Taranto – Taranto Via Edelweiss, 12 74020 LAMA-TARANTO
Tel. 099/7772527 cell. 3387267818
E-Mail : pulettovincenzo@aliceposta.it
Sito-Web : http://sut.altervista.org

GRAFICA STRADALE
Via S. Pellico
EDIFICIO 4 piani
CROP N.1
MOZZATE
DISCARICA REA
CARBONATE
CROP N.2
CROP. 3
LOCATE
CROP. 4
SOLBIATE-OLONA
CROP. 6
BOLLADELLO
PEVERANZA
CROP. 5
CASTELSEPRIO
CAIRATE
VIA PER TRADATE

FORMAZIONE SPIGHE

SCHEMA FORMAZIONE CROP

La Prealpina Mercoledì 10 Maggio 2006

«Nel campo di grano sono atterrati gli Ufo»

Tre "lettere" stampate su un'area di Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo enorme»

«Gli Ufo nel campo di grano» Mozzate si sveglia incredula

MOZZATE - Il grano piegato, a comporre un gigantesco disegno su un'area quadrata di almeno settanta metri di lato. Erano increduli, ieri mattina, gli abitanti di via Pellico, a Mozzate. Un testimone racconta: «Alle 5.10 ho visto un lampo enorme, i cani erano agitati».

RAIMONDI A PAGINA 4

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. **E poi** mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi

La Prealpina Mercoledì 10 Maggio 2006

Una parte del disegno comparso nel campo di grano in via Pellico a Mozzate

Gli abitanti del palazzo di fronte al campo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?

Il grano è stato piegato alla base: sotto è restata la rugiada

A MOZZATE E A CAIRATE UN FENOMENO CHE GLI ESPERTI DEFINISCONO NATURALE

Il campo di orzo di via Silvio Pellico dove l'altra notte sono comparsi gli strani disegni che ricordano i più noti cerchi nel grano.
Da sinistra Piero Marchesi, Pasquale Scala, Lorenza Ferro e Cesare Caffi

Gli Ufo atterrati a Mozzate non convincono il contadino

MOZZATE «Macché ufo. È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio», dirà con saggezza contadina, alle cinque del pomeriggio, **Natale Caffi**, arrivato assieme al cugino per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva. Non servirà a tener lontana la gente, attratta dal disegno di quelle spighe inspiegabilmente sdraiate l'una sull'altra.

Il via vai di auto e persone è incominciato ieri mattina, anche se tutto risaliva a ventiquattr'ore prima e più. Per l'intero giorno gli abitanti di via Silvio Pellico, affacciati alla finestra o in strada, hanno chiacchierato e spiegato a chi arrivava perfino da fuori paese, pur di vedere con i propri occhi quella piantagione come schiacciata per gran parte della sua estensione.

Nel campo d'orzo ancora giovane e verde, al confine con Carbonate e a poche centinaia di metri dalla Varesina di cui la via semiresidenziale è traversa, segni incogniti presto associati all'atterraggio di un astronave. Tanto più a ricordare, col senno di poi, quel suono e quella luce.

«Sembrava un rumore come di marmitta, di moto che va al minimo - racconta **Piero Marchesi**, 36 anni, già sveglio all'alba di martedì - Ho aperto la persiana della finestra in cucina e ho visto come un lampo. Ma non ci ho badato. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornato dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo mi prendessero per matto».

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno **Annunziata**, pronta a descrivere al marito la stessa scena. «Mia moglie ha sentito una specie di boato - parla per lei **Pasquale Scala** - poi ha intravisto una grande luce riflessa sul vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto». «Noi non abbiamo udito niente - ammettono **Carmen Ferro** e la figlia **Lorenza** - ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato».

Nessuno può testimoniare che cosa avvenisse nel frattempo un chilometro più in là, sempre in un campo d'orzo, vicino alla discarica. O nella frazione di Bolladello, a Cairate: anche lì, stessi misteriosi "crops'circles", cerchi nel grano, secondo la terminologia specialistica. Qualcuno sfrutta la coincidenza a conferma di un'azione extraterrestre, all'opposto altri la interpretano come dimostrazione che non c'è nulla di cui stupirsi, specie stavolta che non c'è grano, né cerchio perfetto.

«La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia e il vento, fa sì che le piante più grasse e pesanti cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino», sorride sconsolato **Cesare Caffi**, mentre osserva il raccolto dimezzarsi.

Rassicurazioni arrivano dal meteorologo e colonnello dell'Aeronautica **Francesco Mi**: «Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario». Tranquillizza anche il responsabile della protezione civile, **Luigi Bottone**. Subissato di telefonate allarmate, ha svolto un sopralluogo senza riscontrare bruciature o trovare rottami. La gente, però, stenta ad accettare una ragione poco affascinante come la perturbazione dei giorni scorsi. Si vocifera di un telefonino smagnetizzato dall'orzo, di lettere T e Y lette osservando il campo dall'alto. Neanche se i marziani, casomai volessero comunicare con la terra, avessero bisogno dell'alfabeto latino.

Sara Bracchetti

www.cropfiles.it

9 Maggio 2006: Mozzate (Como)

Il TG 2 delle 13 del 10 Maggio 2006 dedica un servizio ad un caso di "crop circles" verificatosi all'alba a circa 25 Km da Como. Riportiamo di seguito quanto detto nel servizio del TG 2.

immagini:varesenews

Strani segni in un campo di grano vicino Como, visibili nel loro insieme soltanto dall'alto. Nella zona incontri ravvicinati.

Un campo di grano alla periferia del paese. Siamo a Mozzate, in provincia di Como. Nelle ultime ore meta di decine di curiosi. Vengono tutti per vedere i segni misteriosi, le ampie chiazze in cui le spighe schiacciate.
Dalll'alto si vede un disegno irregolare; sembra di leggere una lettera "T" alla rovescia. E' accaduto tut di una notte.
I segni nel campo sono un dato di fatto, ma su che cosa abbia provocato questi segni le ipotesi sono nu più diverse.
Fenomeno atmosferico, bravata, extraterrestri; la fantasia galoppa e il pensiero va a tanti altri casi periodicamente avvengono in varie parti del mondo.
Solo che a Mozzate anzichè in cerchi, "ET" sembra sia passato alle lettere dell'alfabeto.

Nel servizio vengono anche mostrate delle breve interviste a persone del luogo, alcune delle quali dicc sentito dei forti rumori di un aereo o elicottero, dei boati, e dei lampi nel cielo...
Presto le immagini e ulteriori aggiornamenti.

Anche "VareseNews" ne da notizia, fedelmente riportata da M. Campaniolo nel suo sito "SpaceFreedom":
Mozzate - Strane forme rotondeggianti comparse nel solito campo di grano attirano molte persone. Mozzate? Pellegrinaggio di curiosi
Scrive la lettrice Chiara Cattaneo: "Sempre più frequenti nelle ultime ore i pellegrinaggi di curiosità i Vigani a Mozzate, ove si vocifera che, nella notte tra lunedì e martedì, un UFO abbia 'attraccato' su di coltivato, delineando sulla superficie dello stesso forme di vario tipo, interpretate come messaggi paran sono al momento al vaglio degli esperti.» Un pellegrinaggio che Varesenews andrà a documentare, ser

ledicare particolare enfasi a questi episodi che ciclicamente, e "a regola d'arte" compaiono su prati nezzo mondo.
"Gli abitanti della zona sostengono - continua Chiara -, infatti di aver percepito, quella stessa notte, i rrequietudine diffuso (animali in subbuglio, anomalie del sonno, strani lampi avvistati nel cielo), tuttavic scetticismo circonda la vicenda e, circa l' esistenza dei cosiddetti extraterrestri ci si ritrova tutti divisi realtà. L' unica cosa che ci accomuna è una sottile curiosità e un innato fascino per l' inspiegabilità di ta. ncogniti".

Sempre VareseNews torna sul tema il giorno successivo, 11 Maggio 2006 con un articolo di Mariangela M riportiamo di seguito:
Carbonate-Mozzate - A due giorni dalla scoperta dei presunti "crop circles" continua il pellegrinaggio c nascono ipotesi di ogni tipo Ufo, laser o simpatici burloni?
A due giorni dalla scoperta dei presunti "cerchi nel grano" in due campi di Carbonate e Mozzate n pellegrinaggio di curiosi che - chi con vero interesse, chi esternando il massimo scetticismo e chi nonchalance - fanno la spola per vedere da vicino il fenomeno. Nelle due vie interessate (via Silvic Carbonate e via Prati Vigani a Mozzate) il via vai è continuo. Arrivano nonne con i nipotini, moltissimi giovani con il tiro un po' da "x-files" e insospettabili casalinghe. Si formano capannelli, c'è chi ne app mangiarsi una pizza e, soprattutto, ognuno dice la sua, in un variopinto pout-pourri di ipotesi. Via Silv Carbonate. Il campo di orzo è recintato con il nastro bianco e rosso stile protezione civile, ma no sottinteso invito a non calpestare ulteriormente il futuro raccolto, in molti non resistono alla te percorrono in lungo e in largo le tracce - per nulla regolari - lasciate dai presunti Ufo.
"Sono scettico - dice Antonio Oliva, pensionato di Carbonate (nella foto qui a fianco) - sto vedendo cosa sa ne hanno parlato anche alla tv. C'è chi dice di aver sentito rumori e visto luci, ma io che abito a poch metri da qui non ho visto nè sentito nulla". Interviene la moglie Gianna: "Per me non può essere stato piante sono troppo schiacciate e nemmeno persone, chi concia così un campo? Qualcosa c'è".
La signora viene immediatamente smentita da un nuovo arrivo: "Ma che Ufo e Ufo è stata la tempesta - di la simpatica signora Milena Volontè - quando ero bambina mi ricordo benissimo che dopo tempeste di temporali, i campi avevano spesso queste strisce schiacciate così". Al crocchio si aggiungono Claudia Ci marito, entrambi scettici sull'ipotesi Ufo: per la prima è stato "un bello scherzone", per il secondo il vent piccolo Alberto, due anni (nella foto), vuol dire la sua: "C'è la ruspa che prende l'Ufo e lo porta via".
Passa un contadino sul trattore che dall'alto ci guarda tutti scuotendo la testa (foto), con evidente dis tanta credulità: "Ma quali Ufo, ma come si fa a credere a queste cose, ve lo dico io cos'è successo: le p andate giù perchè hanno messo il concime troppo forte!". Intanto tre ragazzi venuti apposta da Lentate per osservare il fenomeno, perlustrano in lungo e in largo le zone schiacciate del campo.
"Ma non avete ancora visto niente - dice improvvisamente un signore arrivato in auto - venite con me, a da qui ce ne sono di più belli". Una parte degli astanti si accoda all'improvvisato "cicerone ufologico", di la strada che conduce alla discarica di Mozzate, in via Prati Vigani. Anche qui un campo con car analoghe al primo, ma qualcuno dice che si tratta di avena.
Qui, in effetti, le tracce sono molto evidenti e presentano una regolarità sconcertante (foto qui sopra), c una specie di griglia, a mo' di termosifone: due strisce di piante schiacciate lunghe una cinquantina larghe 4 metri, alle due estermità del campo, congiunte da una serie di strisce più strette, estremam lunghe almeno un centinaio di metri. "Pensi che sono passato di qui martedì mattina mentre andavo a co con una certa soddisfazione Bruno Ravazzani, atletico 73enne (nella foto) - e ho proprio pensato 'vedrai che sono stati gli Ufo' e poi l'ho visto sul giornale e alla Rai Tre". Anche il signor Bruno, però, si unisce a degli scettici.
Al gruppo si aggiungono Ottavio Tiozzo, 47 anni, imbianchino in cerca di lavoro (nella foto qui a c Antonio Stocco di 66 anni, appassionati di vita extraterrestre e convinti sostenitori (finalmente!) della tes me c'è qualcosa, è un avvertimento, un segnale", dice Stocco. Ancora più convinto l'amico Ottavio:

;i a questi episodi che ciclicamente, e "a regola d'arte" compaiono su prati

ostengono - continua Chiara -, infatti di aver percepito, quella stessa notte, ι
mali in subbuglio, anomalie del sonno, strani lampi avvistati nel cielo), tuttavia
cenda e, circa l' esistenza dei cosiddetti extraterrestri ci si ritrova tutti divisi
i accomuna è una sottile curiosità e un innato fascino per l' inspiegabilità di ta.

sul tema il giorno successivo, 11 Maggio 2006 con un articolo di Mariangela M

e giorni dalla scoperta dei presunti "crop circles" continua il pellegrinaggio ι
o Ufo, laser o simpatici burloni?
ta dei presunti "cerchi nel grano" in due campi di Carbonate e Mozzate n
che - chi con vero interesse, chi esternando il massimo scetticismo e chi
pola per vedere da vicino il fenomeno. Nelle due vie interessate (via Silvic
ni a Mozzate) il via vai è continuo. Arrivano nonne con i nipotini, moltissimi ,
da "x-files" e insospettabili casalinghe. Si formano capannelli, c'è chi ne app
rattutto, ognuno dice la sua, in un variopinto pout-pourri di ipotesi. Via Silv
rzo è recintato con il nastro bianco e rosso stile protezione civile, ma no
alpestare ulteriormente il futuro raccolto, in molti non resistono alla te
rgo le tracce - per nulla regolari - lasciate dai presunti Ufo.
io Oliva, pensionato di Carbonate (nella foto qui a fianco) - sto vedendo cosa
alla tv. C'è chi dice di aver sentito rumori e visto luci, ma io che abito a poch
nè sentito nulla". Interviene la moglie Gianna: "Per me non può essere stato
iate e nemmeno persone, chi concia così un campo? Qualcosa c'è".
amente smentita da un nuovo arrivo: "Ma che Ufo e Ufo è stata la tempesta - di
a Volontè - quando ero bambina mi ricordo benissimo che dopo tempeste di
spesso queste strisce schiacciate così". Al crocchio si aggiungono Claudia Ci
ll'ipotesi Ufo: per la prima è stato "un bello scherzone", per il secondo il vent
nella foto), vuol dire la sua: "C'è la ruspa che prende l'Ufo e lo porta via".
attore che dall'alto ci guarda tutti scuotendo la testa (foto), con evidente dis
Ufo, ma come si fa a credere a queste cose, ve lo dico io cos'è successo: le p
nesso il concime troppo forte!". Intanto tre ragazzi venuti apposta da Lentate
perlustrano in lungo e in largo le zone schiacciate del campo.
o niente - dice improvvisamente un signore arrivato in auto - venite con me, a
lli". Una parte degli astanti si accoda all'improvvisato "cicerone ufologico", di
a discarica di Mozzate, in via Prati Vigani. Anche qui un campo con car
lcuno dice che si tratta di avena.
no molto evidenti e presentano una regolarità sconcertante (foto qui sopra), ι
o' di termosifone: due strisce di piante schiacciate lunghe una cinquantina
stermità del campo, congiunte da una serie di strisce più strette, estremam
o di metri. "Pensi che sono passato di qui martedì mattina mentre andavo a co
e Bruno Ravazzani, atletico 73enne (nella foto) - e ho proprio pensato 'vedrai
l'ho visto sul giornale e alla Rai Tre". Anche il signor Bruno, però, si unisce a

Ottavio Tiozzo, 47 anni, imbianchino in cerca di lavoro (nella foto qui a ι
appassionati di vita extraterrestre e convinti sostenitori (finalmente!) della tes
ertimento, un segnale", dice Stocco. Ancora più convinto l'amico Ottavio:

persuaso al 100%, ma al 99,9% sì, sono stati loro, una persona non può fare cose del genere e nemme può spiegare la regolarità di queste strisce. Ci stanno mandando segnali, vedrà che presto qualcosa succe Mentre i tre ragazzi di Lentate sul Seveso raccolgono campioni di graminacee con gli steli deformati, si al campo due uomini che riaprono il dibattito con un'ipotesi originale: "Per me è roba militare - dice u che non vuole assolutamente uscire dall'anonimato - Stanno provando nuove armi, secondo me sono lase addestrando a colpire obiettivi molto precisi, in modo da distruggere qui e lasciare intatto lì. Guar campo e capirete". Si continua a discutere e a scattare foto, mentre il rumore di un elicottero che sorv aggiunge un tocco di pathos all'inatteso quarto d'ora di notorietà dei campi d'orzo tra Mozzate e Carbona

Fonte: http://www3.varesenews.it/saronno_tradate/articolo.php?id=48857

Puoi navigare nel sito tramite il menù in alto, oppure cliccare qui per tornare all'achivio centrale

INUTILE L'INTERVENTO DEL FIDANZATINO CHE, INTUITO IL TRAGICO GESTO, HA TENTATO DI TRATTENERLA MA HA PERSO LA PRESA

Violentata per anni dal patrigno diciassettenne si butta dall'8° piano

Una poliziotta piantona il corpo di Katerin, la diciassettenne peruviana che si è suicidata gettandosi dall'8° piano. La giovane aveva vissuto sin da quando era bambina terribili violenze da parte di parenti prima e del patrigno poi che avevano minato profondamente il suo equilibrio psichico. A lato, la disperazione della madre.

Torino - Una storia di "ordinaria" violenza su una ragazza si è conclusa con un volo dall'ottavo piano e un giovane corpo coperto da un lenzuolo bianco. Il suo nome era Katerin, aveva 17 anni e proveniva da Cuzco, in Perù. Già in patria, ancora bambina, aveva dovuto subire le attenzioni particolari di alcuni suoi familiari ma lasciare quel paese le aveva dato l'illusione di potersi lasciare alle spalle anche le brutture subite. Ma l'incubo non era finito e qui si era ritrovata a vivere la stessa violenza da parte del patrigno che l'ha violentata dal 2000 fino al novembre del 2003, quando la Procura della Repubblica lo costrinse ad abbandonare l'alloggio dove viveva con la madre di Katerin e i due figli nati dalla loro relazione. L'uomo si era detto pentito, aveva pianto tutte le sue lacrime definendosi un mostro davanti al giudice al quale aveva giurato che mai più avrebbe cercato di avvicinare quella bambina e ha mantenuto la promessa. Ma ormai la sua bestialità aveva già fatto tutto il danno possibile. Katerin era depressa, aveva cominciato a soffrire di bulimia e poi di anoressia, era dovuta entrare in una comunità di recupero ed era in cura da una psichiatra. Nemmeno l'amore per Alessandro, il suo ragazzo conosciuto a scuola, riusciva del tutto a distrarla dalla sua ossessione: quel corpo che era stato violato e che lei era costretta a portarsi appresso pur rifiutandolo, non riconoscendolo, odiandolo. In aggiunta, a sommare violenza fisica a violenza morale, c'erano le incomprensioni con la madre che non ha mai allontanato dalla sua vita il violentatore della figlia. Le cure la tenevano in un equilibrio precario che non ha retto alla comunicazione da parte dell'ufficiale giudiziario della data dell'udienza preliminare per la violenza sessuale, fissata per il 28 settembre. Katerin è ricaduta nell'incubo, ha ripensato a tutto, è sprofondata. Era a casa del suo ragazzo che era con lei e le stava parlando. La stava confortando, forse le diceva di non preoccuparsi, che non le poteva succedere più nulla. Ma lei non sentiva più niente, le orecchie frastornate dai ricordi, la mente decisa a dire basta. Senza dire una parola si è alzata, è andata sul balcone e l'ha scavalcato. Alessandro si è precipitato su di lei, per un attimo l'ha afferrata ma non è riusci-

to a t... via d... da un... giato... E per... da u... quell... ha po...

Saltando da un balcone all'ottavo piano di questo palazzo, Katerin ha posto fine alla sua giovane e travagliata vita.

Mozzate (Varese) - Anche a Mozzate sarebbe atterrato un Ufo che, su un terreno coltivato in via Prati Vigani, avrebbe lasciato forme di vario tipo interpretate come messaggi alieni. La cosa non è più nemmeno sorprendente perché di questi presunti avvistamenti si parla ormai da anni e non solo in Italia ma in tutto il mondo. Strana coincidenza è che di solito questi atterraggi avvengano sempre in campi coltivati a grano. Forse gli "alieni" vogliono essere assolutamente notati. Comunque sia, gli abitanti di Mozzate sostengono che nella notte dell'avvistamento c'è stato un clima di inquietudine diffusa avvertito soprattutto dagli animali che erano particolarmente in subbuglio. Ovviamente non mancano gli scettici che sogghignano, forse perché hanno perso il gusto della fantasia. O magari solo perché sanno chi ha messo in giro la nuova "bufala".

Buon complea...

Salerno - Un po' per am... hanno voluto mancare di... stra delle elementari. Co... della classe 1953/54 a f... melina Pepe che, a un su... e si è trovata davanti 90 ro... da spegnere magari in un...